Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 163

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Venerdì 9 luglio 1943 - XXI

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 155, Sem. L. 80, Trim. L. 40 - Un numero cent. 30, arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel. 1-15 e 8-60. Manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

IL PUNTO

Bombe e consigli

...ngue, gli Occidentali assiou... che riuscirono — con bom... accompagnato da consigli — ...vincerci di smetterla di porre ...o rischio l'ecidio della «loro ...a».

...mbe e consigli: tali sono i ter... della loro civiltà.

...nsigli per i gonzi e per i di... bombe per i civili per le famiglie, per le loro Chiese, ...loro Cimiteri. E qual'è noi se... ascolteremo, quei consigli ...no capaci — lo dice l'ebreo ...o La Guardia — di distrug... completamente, ...taliano vero, uomo scrio ...ato, che non ama i fronzoli della retorica...

...

...atro imbecilli stranieri scri... dicono che l'Occidente non ... con noi e fa così soltanto ...bbreviare gli orrori della ...

...ha combattuto contro i so... ...ll'Occidente, chi tra essi ha ...o prigionia, le famiglie li ...hanno avuto un caduto ...o sotto i bombardamenti ae... ...navali: queste sono le basi ...stro odio contro il nemico e ...a dell'odio sale, si potenzia ...e invincibile come l'italiana ...a di continuare a combat...

...be e consigli dunque. Odio, ...enza attenuazioni e senza di... ...ne contro gli occidentali, l'I... ...ermamente risponde, ...o che deve permeare di sè il ...sangue ed urlarci nel cuore ...e vene e deciderci ad esse... ...pre di più decisi e convin... ...sempre di più della necessi... ...conoscere e di studiare in ...ua manifestazione il nemico. ...io non sopporta graduazio... ...dio contro l'Occidente è lo ...che odio contro il bolscevi... ...perchè in occidente il bolsce... ...è nato, perchè l'occidente è ...il suo solo finanziatore, per... ...Occidente l'ha condotto alla ...sta di Russia nella certez... ...stabilire in Europa le condi... ...li lotta interna atte a libe... ...occidentali dalla preoccu... ...e di dover temere gli eu...

...mbe e consigli non son cose ...per voi, mercanti e schiavi... ...identali, allorchè il destina... ...Italia. Ripetete dal passato ...psicologico di credersi di... ...ad accettare i primi e a su... ...seconde. E questo perchè ...noscete ancora la mentalità ...aliani. Eppure, molto vento ...zato negli ultimi vent'anni ...chio di mare di Santa Lucia ...otte di Piedigrotta. Eppure, ...acqua è passata sotto i pon... ...evere e sul fondale di Fon... Trevi dal giorni in cui Wil... ...affetto da paralisi progres... ...cervello, passò trionfante ...mediocri che osarono accla...

...o dicono oggi tutti gli ita... ...ronti a difendere la riva ...atria ed il suo retroterra ...grandezza morale e la sua ...

...bombe ed ai consigli il po... ...ponde con la mobilitazio... ...ne delle proprie forze. ...idente mostra di non cre... ...affermazione dei nostri ot... ...oni di baionette. Ma stia ...Occidente, che egli non tro... ...tro di sè soltanto otto mi... ...baionette, ma quarantasei milioni di italiani disposti a morire pur di conservare il loro diritto all'unità e alla vita.

Questi italiani non sono ricchi, ma sono ottimi soldati, e la dinamite nelle difese avversarie vanno a mettercela con le loro mani, direttamente, senza incaricare pentotti, senegalesi, indiani, australiani, neozelandesi, canadesi di tal bisogna.

Nel momento dell'urto, gli italiani avranno il piacere di combattere contro gli inglesi e contro gli statunitensi ad armi probabilmente pari, ed allora si vedrà se i secondi e i primi la sentiranno ancora di offendere il popolo che ha dato civiltà, arte, giustizia a tutto il mondo.

Bombe e consigli, generati dalla bassezza del più gretto ed universale materialismo non sono sufficienti a scuotere il nostro morale.

Non lo dimostriamo noi con le nostre parole, ma la gente dei Vespri, ma la gente di Alessio Battiloro, ma la gente di Tomaso Annibello, ma la gente di Giovanni Randaccio e di Attilio Deffenu, con i fatti.

Ivon De Begnac

Altri diciannove velivoli incursori abbattuti dalla Caccia e dalle batterie della difesa

Due mercantili affondati da nostri aerosiluranti lungo la costa tunisina

Bollettino n. 1139

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Nostri aerosiluranti hanno effettuato riuscite puntate offensive lungo le coste tunisine, colpendo due piroscafi, di complessive 13 mila tonnellate, così gravemente, da far ritenere sicuro il loro affondamento.

Incursioni avversarie su Trapani, Porto Empedocle e Catania causavano lievi danni e poche perdite fra le popolazioni. 14 apparecchi venivano distrutti dal tiro delle batterie della difesa: 3 a Trapani, 4 a Porto Empedocle e 7 a Catania.

Cacciatori dell'Asse abbattevano in combattimento 5 velivoli nel cielo della Sicilia.

Ecco i nomi dei piloti che si sono segnalati nelle azioni di aerosiluramento citati dal Bollettino odierno: tenente Bernardo Braghieri, da Piacenza; tenente Francesco Pandolfo, da Acireale (Catania); maresciallo Silvio Fiorentin, da Roma; sergente maggiore Lorenzo Sciarra, da Roma.

Preparativi per la partenza di nostri idrovolanti da ricognizione per una delle quotidiane missioni nel Mediterraneo (R. G. Luce)

Dopo la visita al fronte orientale

Il Führer riceve i rappresentanti dell'Esercito turco

BERLINO, 8.

Dal 25 giugno al 7 luglio una rappresentanza di ufficiali dell'esercito turco, capeggiata dal generale d'Armata Toydemyr ha visitato, su invito del Führer, il fronte orientale e gli apprestamenti difensivi lungo le coste della Manica.

Gli ufficiali turchi hanno ispezionato reparti di truppe ed istituzioni dell'Esercito tedesco ed hanno avuto occasione di rendersi conto dell'armamento e del morale delle truppe.

Prima della partenza dalla Germania, la Commissione turca è stata ricevuta dal Führer e dal Capo di S. M. dell'Esercito tedesco.

La medaglia d'oro alla memoria di un eroico colonnello

ROMA, 8.

Sono state conferite le seguenti decorazioni al V. M.:

MEDAGLIA D'ORO al V. M. «alla memoria»: Colonnello Gherardo Vaiarini fu Battista, nato a Concesio (Brescia), con la seguente motivazione:

«In cinquanta giorni di vittoriosa offensiva per la riconquista della Cirenaica, e l'occupazione dell'Egitto, guidava con perizia e valore i suoi Battaglioni in molteplici, sanguinosi combattimenti. Nel corso di un violento contrattacco, durante il quale il Reggimento, per quanto decimato da gravissime perdite, riconquistava un'importante posizione, veniva mortalmente colpito al volto da una raffica di mitragliatrice. Conscio della sua prossima fine, prima di spirare, non potendo più parlare, vergava le seguenti nobili parole: «Raccomando il mio 65° Viva il mio 65° Non importa se muoio! Viva l'Italia! Vincere!». Marmarica, deserto occidentale egiziano (Africa settentrionale), 26 maggio-12 luglio 1942-XX.

Medaglia d'argento al V. M. «alla memoria»: Sottotenente Salvi Serafino di Livio nato a Radda in Chianti (Siena); autiere Toniolo Sante fu Luigi nato a Mestre (Venezia).

A viventi: caporal maggiore Felice Luigi di Umberto nato ad Auronzo (Belluno); carabiniere Petricone Ferdinando di Enrico nato a Rocca di Mezzi (L'Aquila).

Sono state inoltre concesse medaglie di bronzo e croci al V. M. alla memoria e a viventi.

Scorza terrà domenica rapporto ai Federali della Calabria - Puglie Lucania e Campania

ROMA, 8.

Domenica 11 luglio, alle ore 10, il Segretario del Partito terrà rapporto, presso la sede Littoria di piazza Colonna, ai Segretari Federali della Calabria, delle Puglie, della Campania e della Lucania. Il rapporto alle gerarchie milanesi è rinviato.

Il conflitto tra Roosevelt e il Congresso si acutizza

BUENOS AIRES, 8.

Il conflitto politico tra il Congresso ed il Presidente Roosevelt è entrato nella sua fase acuta. Si annuncia, infatti, da Washington che il Senato, con 36 voti contro 29, ha completamente rigettato il disegno di legge presidenziale relativo alla retribuzione dell'azienda dei crediti per i generi di prima necessità, lasciando quindi nuovamente insoluta la questione dei sussidi. In seguito al voto del Senato, non soltanto l'azienda dei crediti, ma anche tutti gli organismi governativi ch'erano previsti nel disegno di legge non possono accordare sovvenzioni di sorta a chicchessia per stabilizzare i prezzi al minuto dei generi alimentari.

Il progetto sarà nuovamente sottoposto all'esame delle Commissioni competenti del Senato e della Camera; ma non sembra, come si afferma negli ambienti parlamentari statunitensi, che esso possa avere migliore fortuna in una ulteriore votazione da parte del Congresso.

Questa nuova sconfitta di Roosevelt, aggiunta a quella già riportata nello stesso campo parlamentare a proposito della legge sulla illegalità dello sciopero, mette in discussione tutta la politica del Presidente specialmente nei delicati settori delle controversie del lavoro e del programma antinflazionistico.

Sicilia eroica

«Fra i siciliani e gli anglo-nord-americani c'è ormai del sangue, molto sangue!»

Il suono delle sirene squillò sinistro. Un denso, soffocante fumo si sparse rapidamente nell'aria calda e quasi subito le batterie entrarono in azione. Non si comprese più nulla! Solo il nome di Dio, della Vergine e dei Santi fervava sulle labbra dei rifugiati. S'improvviso un altarino, si eresse una croce; le donne, i vecchi, i fanciulli si prostrarono ed una preghiera fervida si mormorò alternata da grida di spavento e di terrore.

La terra si scuoteva e sembrava stesse per aprirsi sotto le ginocchia, le esplosioni continue dei massimi e medi calibri che, dal ventre maledetto delle fortezze volanti, i briganti dell'aria lanciavano su l'inerme popolo, cadendo fischiavano sinistramente e scoperchiavano le Chiese, frantumavano gli asili, gli ospedali, distruggendo le case degli umili, quelle povere case, erette col frutto del duro lavoro di tanti anni di sacrifici.

I «Gangsters» del cielo non vedevano dunque in quegli agglomeramenti di piccole case, il focolare del popolo? Ed in quelle Chiese non distinguevano i campanili? Non s'accorgevano dunque della Croce di Dio? Oh! Per questo il popolo impreca più che mai, vomitando l'odio verso gli assalitori, verso i vili seminatori della morte!

La guerra è dunque diretta e fatta a lui? E perchè allora non affrontare la sfida in un campo più leale? Perchè non lottare faccia a faccia, corpo a corpo, forza contro forza? Allora sì, che il popolo siciliano, il geloso e famoso popolo dei Vespri, saprebbe con le vanghe, con le tenaglie, con i martelli, strapparti, lacerarti, le carni o vile assalitore e vendicare così il sangue degli innocenti e degli inermi.

Ma il tuo santo grido di sfida è vano, o popolo di Sicilia, esso è ancora soffocato dalle barbare detonazioni.

Un orrido fischio s'intese sulle nostre teste; poi tutto un tremare della roccia, un precipitare di macigni e un soffocare di grida e di lamenti; l'entrata della grotta si era ostruita; tacquero per un istante gli scoppi, non si sentì più la terra tremare, solo imprecazioni tremende esplosero da tutte le gole e furono quelle parole di odio, parole di vendetta «briganti! assassini! maledetti!» e cento pugni si levarono in alto.

Poi un silenzio grave, solenne. Con magica volontà s'irrigidirono i muscoli delle donne e dei vecchi poco prima tremolanti e tutte le braccia si posero a spingere, a scavare.

Finalmente, dopo qualche ora di ansia e di faticoso lavoro, un nuovo grido esplose: «la luce! la luce!». Sì, la luce, eroica gente siciliana, la luce che i nostri fratelli in grigio-verde venivano a mostrarci dopo un duro faticare per formarci un crepaccio, una fenditura, onde uscire da quella soffocante tomba.

Ed uscimmo l'un dopo l'altro ringraziando Dio, abbracciando i liberatori.

Vidi una donna, una madre, uscire disperata gridando «mio figlio». Lo teneva tra le braccia lacero e mutilato. Il suo volto assunse per un attimo l'espressione della pazzia: «assassini, vendetta!» gridò, sollevando verso il cielo la sua creatura lacerata; poi con mistica rapidità il suo volto si ricompose ed una magnifica rassegnazione sembrò velarne le sembianze mentre copiose lacrime affioravano dando sfogo al suo dolore.

Sì, eroica madre Siciliana, assassini i assassini della tua creatura, tormentatori della tua carne, avvelenatori del tuo sangue.

O madre! il tuo fiero grido di sdegno e di odio, portato lontano dal mormorio dei ruscelli, dallo spirare del vento, attraversa le valli dorate, le balze ridenti, arriva fino ai siti più remoti e dovunque mormora e lascia l'eco sua dolorosa a cui s'unisce l'imprecazione sacra di centinaia di madri che hanno veduto e vedono i loro cari, il loro sangue, scorrere tra le valanghe opprimenti delle macerie.

No madre! non chiamare più il tuo bimbo; è morto. Egli è già un fiore appassito che spande il suo profumo in un luogo più bello e splendente. Però, chi l'ha ucciso non devi dimenticarlo: è quello stesso signore che te lo carezzava quando, nella stagione più bella, veniva alla tua porta, alla tua isola, all'isola del sole, per godervi l'incanto delle bellezze naturali, per ammirarvi quelle accumulate dai secoli, quelle medesime bellezze che ora ti distrugge portando via con sè anche il tuo sangue.

Povero bimbo, inconsapevole eroe! Egli dorme, vuoi risvegliarlo? No, il suo sonno è infinito.

Ma la sua anima e le anime di tutti i martiri, nelle notti di fuoco, sembrano levarsi dalle rovine di Palermo, di Catania, di Messina, di Siracusa, di Trapani, per gridare vendetta e denunciare col loro lamento, al mondo intero, il cinico proponimento nemico di fare scomparire dal patrimonio storico mondiale il volto della civiltà.

E la vendetta sarà compiuta, poichè è categoricamente impossibile che il tempo possa cancellare un ricordo così obbrobrioso, possa cancellare un'infinità di azioni così brigantesche, che hanno macchiato ed ancora continuano a macchiare l'onore dei vessilli nemici.

Conseguentemente sarebbe illogico il pensare che, per un sol momento, un solo siciliano possa sollevare una mano o spiegare un fazzoletto bianco. Sarebbe un assurdo che condannerebbe in eterno all'ignominia, le genti di Sicilia.

«Il coraggio fisico, la viva e pronta intelligenza» sono il carattere che non manca a questo popolo e questo carattere e questa intelligenza egli, in altri periodi critici della storia li ha dimostrati al mondo col suo valore.

«Soprattutto l'onore!». E' il motto dei siciliani. Sì, l'onore! o eroica fiera gente. Questo onore che lungo il cammino dei secoli hai mantenuto illibato; questo onore che splende più che mai sui tuoi vessilli; questo onore su cui oggi giuri solennemente in faccia al cielo, con la mano tua destra sul corpo del mutilato, dell'ucciso, la tua giusta vendetta!

Fra gli isolani e gli anglo-nord-americani, c'è ormai del sangue, molto sangue!

Il popolo dei Vespri aspetta il suono delle sue campane per gridar «Mora, Mora!».

Il popolo dei famosi eroici «Picciotti» attende i «gangsters» col pugnale fra i denti!

Aldo Camillo Buffa

CACCIA SUL MARE

L'affondamento nel Mediterraneo di un sommergibile nemico

ROMA, 8.

Il bollettino numero 1138 del Quartier Generale ci ha comunicato che un sommergibile nemico è stato affondato da unità navali dell'Asse.

Un convoglio dell'Asse, uno dei tanti convogli che solcano il Mediterraneo, navigava scortato da unità italiane e tedesche verso la sua destinazione. Esso procedeva a velocità normale sulle tranquille e luminose acque del Mediterraneo, sicuro di raggiungere la mèta perchè affidato alla scorta di unità che non hanno mai temuto l'insidia nemica e che hanno sempre saputo avere ragione dell'avversario.

La scorta faceva buona guardia su quella zona di mare che era certamente battuta dal nemico e che in agguato attendeva il momento propizio per muovere all'attacco.

Una delle unità di scorta e precisamente quella al comando del Capitano di Corvetta Nicolò Nicolini, già citato al bollettino numero 216 per avere affondato a seguito di un vittorioso speronamento un altro sommergibile nemico, scoprì ad un tratto un'unità subacquea avversaria.

L'ecogoniometro, il segnalatore delle insidie sottomarine, avvertì la presenza dello scafo in agguato pronto a sferrare il suo attacco contro le navi del convoglio. Prevenendo ogni azione del nemico subito cominciò la caccia ed un duello si iniziò tra le unità di scorta ed il sommergibile in agguato.

Come tutti i combattimenti fra unità di superficie e unità subacquee questa fu una lotta sorda fra un avversario che era visibile e uno che non si vedeva, tra quello che si celava nell'abisso del mare e l'unità del Comandante Nicolini che con un aggiustato preciso tiro gli lanciò addosso numerose bombe di profondità impedendogli ogni possibilità di attaccare le navi del convoglio che rapide procedevano verso la loro meta.

Neutralizzando così l'attacco che improvvisamente poteva essere scagliato dalle profondità del mare, ogni ulteriore azione del nemico diveniva ormai estremamente problematica, non solo, ma la sorte del sommergibile poteva dirsi segnata. Difatti mentre le unità tedesche che partecipavano alla scorta rimanevano sul posto a continuare la caccia, il Comandante Nicolini raggiunse il convoglio, proseguì con esso e sempre vigile contro ogni nuova insidia, portò in salvo a destinazione le unità scortate, con i loro preziosi carichi.

Le unità tedesche intanto continuavano la caccia contro l'invisibile mostro con quella loro tradizionale aggressività impedendogli ogni movimento di liberazione, ed ogni possibilità di reazione.

Il Comandante Nicolini, compiuta la sua missione, ritornò sul posto del duello e la lotta fra la superficie ed il fondo del mare ricominciò con rinnovato ardore. Ormai era questione di tempo, la preda era già sotto il dominio di un avversario che non mollava.

Un'unità tedesca, al comando dell'Oberleutenant zur see Heing Oberaupt aveva con ardita manovra scaricato numerose bombe sullo scafo che inerte cercava sottrarsi alla irruenza dell'attacco.

Intanto l'eroico Comandante Nicolini continuava la sua caccia e le bombe in profondità sistemate sulle tramogge di poppa della sua unità raggiungevano con un preciso tiro lo squalo, ormai identificato nel suo nido, sul quale scorazzò seminando il mare di bombe. Nuove chiazze di nafta apparvero sulla superficie come sangue che rigurgitava da un'arteria tagliata a testimoniare che la preda era raggiunta.

Le unità dell'Asse sostarono nella zona per evitare che il sommergibile si allontanasse e si ponesse così fuori del tiro delle loro bombe. La caccia continuò perciò, spietata e si protrasse a lungo. Nel pomeriggio giunsero altre due corvette italiane ed il tratto di mare fu solcato in ogni direzione.

Finalmente verso sera, mentre il sommergibile cercava ancora di allontanarsi, l'unità al comando del Capitano di Corvetta Carlo Thorel, che per la prima volta ha l'onore di essere citato nel bollettino, nel riprendere contatto con esso gli lancia quattro salve di bombe ben centrate che l'immobilizzano per sempre. Due corvette italiane rimasero ancora sulla zona tutta la notte e rilevarono con l'ecogoniometro che lo scafo rimaneva immobile allo stesso posto mentre la nafta continuava ad uscire a fiotti.

La caccia ormai era finita: il duello era stato terribile e non conobbe tregua fino a che la superficie non ebbe ragione del fondo, finchè sul mare calmo e trasparente non rimase a galleggiare per lunghe ore che il nero della nafta.

Ugo Gubitosi

Asterischi

Interessante è il contegno della stampa britannica circa il caso Sikorski.

Mentre una parte di essa continua a tenersi alla «teoria dell'incidente» altri giornali intraprendono cautamente, ad esempio mediante notizie di arresti di agenti sovietici a Gibilterra, il tentativo di scaricare sul bolscevismo la responsabilità della fine del Capo dell'emigrazione polacca.

In proposito bisogna ricordare la informazione Reuter di avvertimenti che sarebbero stati dati a Sikorski negli ultimi tempi. Significativo è il fatto che Churchill si sia ricusato ai Comuni di pronunciarsi sul caso della morte. Merita attenzione il parallelismo evidente nella montatura delle ultime volontà di Darlan e di Sikorski. Dopo l'uccisione di Darlan da parte britannica venne attribuito all'Ammiraglio un testamento politico raccomandante al nord-Africa di unirsi agli anglosassoni staccandosi da Wichy. Egualmente dopo la morte di Sikorski la Reuter diffonde una preteso ultima intervista nella quale egli avrebbe dichiarato essere contraddistinta la Russia dalla libertà all'interno e all'esterno ed espresse il desiderio di un accomodamento fra la Polonia e i sovietici. Anche questo testamento politico di Sikorski porta il marchio della menzogna. Londra tenta con questa manovra di propaganda di togliere in un certo senso la sua nota politica alla morte del Capo del Governo fantasma polacco: di cui l'affermazione, a cose fatte, che non esistesse alcuna ragione per togliere di mezzo Sikorski.

Non vi è dubbio che la morte di Sikorski fosse necessaria: l'esecuzione delle concezioni politiche dell'Inghilterra.

* * *

Il Senatore nord-americano Johnson, Presidente del Comitato nazionale per la creazione di un esercito ebraico, progetta viaggi di propaganda attraverso gli Stati dell'America latina, dove spera di poter reclutare «duecentomila ebrei da immettere nel bacino del Mediterraneo». Il viaggio di Johnson ha pure lo scopo di discriminare le repubbliche latine rispetto al loro contributo allo sforzo di guerra nord-americano e di stabilire conseguentemente «il sistema della priorità per i trasporti navali diretti alle repubbliche dell'America latina». Contemporaneamente al viaggio del Senatore Johnson è l'iniziativa di Rockefeller di costituire una flotta interamericana composta di velieri che gli Stati dell'America latina stanno allestendo a spese degli Stati Uniti i quali provvederanno anche a pagare gli equipaggi messi a disposizione dai medesimi Stati. Per mezzo di tale flotta l'America latina farebbe affluire ai porti di concentramento prevalentemente brasiliani: «i volontari della causa alleata». Il viaggio di Johnson e l'iniziativa di Rockefeller hanno un unico scopo: lo sfruttamento razionale integrale dell'America latina come fornitrice di carne da cannone agli Stati Uniti.

* * *

L'ufficio stampa del Governo argentino in una nota ufficiale comunica una perquisizione operata dalla Polizia federale nella sede di due circoli politici, in uno dei quali si stampava bollettini clandestini di carattere spiccatamente comunista. La perquisizione ha portato al sequestro di un'ingente quantità di materiale di propaganda e di documenti dai quali risulta che il partito comunista è sovvenzionato non da Mosca ma da Washington.

Sono stati arrestati numerosi ben noti agitatori tra i quali il Direttore del soppresso giornale Na Hora, Rodolfo Chiodi, ed un tale Lopez, organizzatore dell'Unione agraria argentina, uno dei tanti, molti assunti dal comunismo secondo il suo sistema di adattamento ambientale. Non senza serie preoccupazioni le sfere governative assistono ai tentativi dei gruppi estremisti di sinistra di costituire il «fronte popolare argentino».

SVILUPPI

EISENHOWER: — Ed anche questo l'abbiamo sistemato!

Treno armato contraereo della R. Marina; tempestiva ed efficace difesa contro le azioni aeree del nemico sul nostro territorio (R. G. Luce)

SORGE L'ESERCITO NAZIONALE INDIANO

Un vibrante messaggio di Ciandra Bose

"Il grido di combattimento: avanti verso Delhi!,,

SHONAN, 8.

Il Quartier generale della Lega per l'indipendenza indiana comunica: «La Lega per l'indipendenza indiana ha organizzato un Esercito che ha giurato fedeltà alla causa della completa indipendenza dell'India. Tale esercito si chiamerà «Esercito nazionale indiano».

I suoi ufficiali sono uomini che hanno dedicato la loro vita al compito sacro di espellere gli inglesi dall'India e di creare un'India per gli indiani.

Ecco il testo del discorso pronunciato da Subhas Ciandra Bose alla grande rivista dell'Esercito nazionale indiano svoltasi oggi a Shonan:

«Soldati dell'Esercito di liberazione dell'India!

Oggi è il giorno più felice della mia vita. E' piaciuto alla provvidenza di darmi il privilegio e l'onore di annunciare al mondo intero che l'Esercito della liberazione dell'India è stato costituito e proprio in quella città che già fu chiamata Singapore e che fu uno dei più potenti baluardi dell'Impero britannico. Questo esercito non solo emanciperà l'India dal giogo britannico, ma costituirà anche il primo nucleo del grande esercito nazionale della libera India.

Ogni indiano deve essere orgoglioso che questo esercito, il suo esercito, sia stato organizzato interamente sotto la guida di indiani e che quando sarà il momento andrà verso la battaglia sotto la guida di indiani. Molti credevano e credono che l'impero sul quale il sole non tramonta mai, fosse destinato ad essere eterno. Tale pensiero non mi ha mai preoccupato. La storia mi ha insegnato che ogni impero ha il suo inevitabile declino e sfacelo; e tale destino si approssima per l'Impero britannico.

Quando i valorosi soldati nipponici iniziarono la loro marcia nel dicembre 1941, lanciarono le grida di combattimento: «A Singapore! a Singapore!». Camerati! fate che il vostro grido di battaglia sia: «A Delhi! a Delhi!».

In tutta la mia carriera pubblica io ho sempre sentito che benchè l'India fosse sotto ogni aspetto matura per l'indipendenza essa difettava di un esercito della liberazione. E oggi, camerati, è vostro privilegio ed onore essere i primi a far parte dell'esercito nazionale dell'India.

Questa vostra entusiastica partecipazione rimuove l'ultimo ostacolo della via verso la nostra libertà. Voi avete un doppio compito da adempiere: con la forza delle armi ed a costo del vostro sangue, voi dovrete guadagnare la libertà. Poi quando l'India sarà libera, voi dovete organizzare l'esercito permanente della libera India, il cui compito sarà quello di mantenere la libertà per tutti i tempi.

Un vero soldato ha bisogno di allenamento militare e spirituale. Voi dovete allenare voi stessi ed i vostri camerati, in modo che ogni soldato abbia una illimitata fiducia in se stesso e acquisti la coscienza di essere immensamente superiore al nemico.

A causa della nostra schiavitù politica noi non abbiamo tradizioni militari cui ispirarci; noi dobbiamo dimenticare molte cose che i britannici ci hanno insegnato e dobbiamo apprenderne molte altre che essi non ci hanno insegnato; io ho fiducia che voi sarete all'altezza del vostro compito.

Rammentate anche che dalle vostre file dovrà uscire il futuro stato maggiore dell'Esercito della libera India.

Camerati! Voi avete volontariamente accettato una missione che è la più nobile che la mente umana possa concepire.

Per portare a termine tale missione nessun sacrificio è troppo grande, neppure il sacrificio della propria vita. Per un popolo schiavo non è più grande orgoglio e più grande onore di quello di entrare a far parte del primo Esercito della liberazione; ma questo onore comporta seco una corrispondente responsabilità, ed io sono perfettamente conscio di ciò.

Io vi assicuro che sarò con voi nelle ore oscure ed in quelle luminose, nel dolore e nella gioia, nella sofferenza e nella vittoria, e sono sicuro che voi mi seguirete nella vita e nella morte mentre vi guiderò alla vittoria ed alla libertà».

Undicimila marittimi stranieri hanno disertato dalle navi americane

ROMA, 8.

I giornali americani riferiscono che undicimila marittimi stranieri hanno disertato in questi ultimi tempi dalle navi mercantili americane. Un terzo di questi marittimi è costituito da cinesi che hanno abbandonato il loro lavoro a causa del cattivo trattamento e della insufficiente alimentazione.

Conflitti di interessi economici fra Stati Uniti ed Inghilterra

LISBONA, 8.

Un membro del Congresso nord-americano ha pubblicato sul *Daily Mail* un articolo per affermare che fra Stati Uniti e Gran Bretagna esistono conflitti di interessi economici e commerciali specialmente nel campo della marina mercantile del petrolio dell'aviazione e delle comunicazioni in genere ed infine nel campo borsistico e finanziario. Questi conflitti ostacolano una reale intesa fra le due potenze anglosassoni, conclude l'articolista che si scaglia infine contro i nazionalisti, gli isolazionisti e i compazionisti di ogni genere.

Datori di lavoro e lavoratori agricoli mantovani offrono una cospicua somma ai camerati colpiti dalle incursioni aeree nemiche

MANTOVA, 8.

Il Presidente della Confederazione Nazionale Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura, dopo aver visitato le mondine di tre grandi aziende risicole intente al lavoro di monda, ha tenuto rapporto ai dirigenti sindacali della categoria, presenti il Prefetto, il Federale ed altre autorità.

Il rapporto, durante il quale sono stati esaminati i più importanti problemi del momento che interessano la vasta massa dei lavoratori dei campi, si è conchiuso con vibranti manifestazioni di fede all'indirizzo del Duce e di certezza nella vittoria delle nostre armi.

In occasione della visita del Presidente confederale Bignardi, i datori di lavoro ed i lavoratori mantovani hanno offerto una cospicua somma da destinare alla assistenza dei camerati delle regioni meridionali ed insulari colpite dalla barbarie aerea nemica.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 18 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-19, Amministrazione 8-80, Ufficio pubblicità 9-52

Il Prefetto nel Canal del Ferro e nella Val Canale

L'Ecc. Mosconi accompagnato dal Federale visita Moggio Tarvisio, Fusine, Cave del Predil, Pontebba e Resiutta

L'Ecc. il Prefetto Mosconi, accompagnato dal Segretario Federale, si è recato mercoledì nelle zone montane del Canal del Ferro e della Val Canale, facendo lunghe soste a Moggio Udinese, Tarvisio, Cave del Predil, Fusine, Val Romana, Pontebba.

Appena giunti a Moggio Udinese il Prefetto e il Federale, accolti dalle autorità locali, si sono recati alla Cartiera della S. A. Ermolli, dove, ricevuti dal direttore ing. Bianchi, hanno percorso in ogni suo reparto il grande stabilimento, informati minuziosamente sui dati di produzione e su quanto concerne il funzionamento e l'organizzazione dell'importante industria. Il Prefetto ha chiesto particolari ragguagli in merito alle condizioni delle maestranze ed alle provvidenze assistenziali che le riguardano. Ha infine espresso ai dirigenti della Società il suo compiacimento.

Prima della partenza, l'amministrazione della Cartiera ha rimesso all'Eccellenza, a mezzo del direttore, una oblazione di 15.000 lire da devolvere in opere di assistenza; il Prefetto ha vivamente ringraziato per l'atto simpatico e generoso.

A Tarvisio, nei pressi del Municipio erano ad attenderlo, il Podestà, il Segretario del Fascio, l'Ispettore federale, il Comandante del Presidio, il Comandante del settore della G. a F., il capo dell'Ufficio lavori del Genio ed altre autorità locali.

L'Ecc. il Prefetto si è intrattenuto con i convenuti su argomenti relativi alla situazione del momento con particolare riferimento all'alimentazione, alla disciplina annonaria, al conferimento dei generi agli ammassi e al ferreo rispetto dei prezzi, chiedendo a tutti la più rigorosa applicazione delle disposizioni che al riguardo sono state emanate in modo da poter conseguire con comprensione e spirito di sacrificio i risultati che si devono raggiungere nell'interesse della collettività e dei singoli per la sana esigenza della Patria in armi. Ha esaminato particolarmente le questioni riguardanti il problema della produzione dei combustibili della particolare situazione di Tarvisio con riferimento agli alloggi, dando assicurazione della propria premura per lo studio dei problemi stessi e per il loro possibile avviamento ad una soluzione informata agli interessi della zona.

Esauriti gli argomenti, la riunione si chiudeva con il saluto al Duce. Dopo di che, accompagnato dal Segretario Federale e dalle autorità locali, il Capo della Provincia ha visitato le colonie della GIL, intrattenendosi con i dirigenti e congratulandosi con loro per l'ottima organizzazione e per il funzionamento delle benefiche istituzioni. Ha visitato quindi lo stabilimento delle acciaierie di Fusine Val Romana, ivi ricevuto dall'ing. Ambrosini, e dal personale dirigente della importante industria. Ha condiviso la consumazione della colazione delle maestranze e quindi si è interessato, durante le visite ai vari reparti, delle particolari lavorazioni.

Durante tali visite una bimba, a nome dei figli dei lavoratori dello stabilimento, ha fatto omaggio al Prefetto di un fascio di fiori accompagnando il gesto gentile con appropriate parole.

Il Capo della Provincia si è compiaciuto con i dirigenti per l'ottima attrezzatura, assicurando del suo interessamento presso l'organo competente dell'alimentazione per una diversa classificazione annonaria del personale addetto a speciali lavori.

L'Ecc. Mosconi con il gruppo delle autorità, si è recato poi a Cave del Predil. Qui è giunto alle ore ..., accolto dal direttore generale delle miniere ing. Nogara. Il Prefetto ha per prima cosa visitato l'interessante museo della miniera, guidato dai dirigenti che hanno illustrato la capacità e l'attività dello giacimento ... la visita anche agli impianti della ... centrale elettrica, gli ospiti ... una galleria, assistendo ... del minerale ... l'Ecc. Mosconi ha ... economico.

... è stata riservata ... impianti ...

Il Prefetto ... Soffermandosi ... alle condizioni ... ha voluto ... del ... lavorazione ... particolari ... la costruzione del nuovo ...

Prima di lasciare Cave ... l'Ecc. Mosconi ha voluto dire ancora il suo interesse per le sorti di questa ... nella importantissima industria, sicuro ... i suoi ... di compiacimento ...

Quindi, ossequiati dai direttori generale e da altri dirigenti delle miniere e salutati con viva simpatia da un gruppo di operai che si era riunito nel piazzale della stazione, il Prefetto e il Federale hanno lasciato Cave per compiere una breve visita allo Colonia della Milizia ferroviaria con la guida del C. M. Carli.

Dopo questa visita, al termine della quale manifestava il suo compiacimento ai preposti, il Capo della Provincia con il Federale si accompagnava per recarsi a Pontebba, ove giungeva alle ore 17.

I gerarchi sono stati qui ricevuti dal Podestà, dal Segretario del Fascio e da tutte le altre autorità civili, militari e religiose. Il Prefetto, riunite in Municipio, si è con essi intrattenuto affabilmente con alcune popolane, che, avuto sentore della sua venuta, si erano raccolte in piazza Garibaldi, e il pubblico recato nella sala del Municipio.

Il Podestà ha delineato in succinto le condizioni economiche di Pontebba, sottolineando come il Comune annoveri tra i suoi abitanti circa una metà di non produttori agricoli che devono fare esclusivo assegnamento sui generi tesserati. Il Prefetto ha preso la parola dicendo di conoscere già le esigenze di Pontebba e tracciando precise direttive per disciplina la produzione ...

carnea e per migliorare l'approvvigionamento e la distribuzione degli altri generi di prima necessità. Si è poi interessato del funzionamento delle scuole, elogiando gli insegnanti per l'apostolato svolto a favore della Gioventù del Littorio, e parlando dei giovani ha richiamato la attenzione sul discorso del Duce al Direttorio del Partito.

Terminato l'importante rapporto il Prefetto si è intrattenuto con le autorità e, dopo il saluto al Duce ha lasciato Pontebba, sempre accompagnato dal Federale.

La giornata si è conclusa a Resiutta, dove sono state visitate gli importanti miniere di scisti bituminosi. Anche qui il Prefetto e il Federale, giunti alle ore 18, accompagnati dai dirigenti della miniera e dalle autorità locali, si sono soffermati in una lunga visita, dimostrando interessamento ai problemi del centro minerario e a quelli relativi alle maestranze.

Successivamente si sono intrattenuti con le principali autorità di Resiutta e con la popolazione, che li ha simpaticamente accolti, trattando importanti argomenti di carattere organizzativo, alimentare e annonario.

Nel lasciare la ridente località sono stati salutati da calorose e vibranti invocazioni al Duce.

ATTI FEDERALI

Fascio di Ligosullo

In data 7 luglio 1943 XXI il fascista Osvaldo Craighero è stato destituito dalla carica di Segretario del Fascio di Combattimento di Ligosullo e deferito alla Commissione Federale di Disciplina per negligenza nell'assolvimento dei suoi doveri di gerarca.

IL SEGRETARIO FEDERALE
Edmiro Bortolossi

Notizie federali

Nella giornata di ieri il Segretario Federale ha ricevuto la visita del sen. Luigi Spezzotti, del Vice Prefetto dott. Fradella, del Seniore ing. Rodolfo Fiorilli, comandante locale della Milizia Forestale, dell'ing. dott. Gastone Conti, presidente dell'Istituto di cultura fascista, del dott. Moreschini, medico provinciale, del dott. Fiorillo, direttore provinciale delle Poste e Telegrafi, dell'avv. Sartoretti, consigliere di amministrazione della Cassa di Risparmio, in rappresentanza del presidente, col. dott. Mozzi direttore dell'Istituto stesso, del fascista rag. Leo Menazzi Moretti presidente della R.U.N.A. di Udine, del col. Varvaro comandante della Tappa 106.

Con tutti il Federale si è cordialmente intrattenuto.

Spirito volontaristico

E' noto che gli assegni ai servizi sedentari che hanno per essere chiamati a prestare servizio militare a complemento delle classi 1914 e 1915 hanno facoltà di optare per la Milizia Artiglieria Contraerei. In questa facoltà essi possono trovare il modo, senza pericolo di alcuna chiamata anticipata, di trovare per sè un utilissimo impiego bellico che li eleva di rango, li colloca nelle file di una specialità della Milizia che rende inestimabili servigi per la difesa del Paese e che, in Africa e nelle nostre Isole mediterranee, ha saputo scrivere pagine di fulgida gloria.

Questa concessione sembra aver trovato presso qualche sconsigliato il terreno per fare della critica spicciola, per distogliere i richiamati da questa opzione, che per essi è un privilegio morale altissimo.

Nonostante la loro ristretta capacità fisica, essi possono infatti militare e qualificarsi combattenti, rendendo disponibili per un più faticoso servizio militare elementi idonei al servizio incondizionato. Le centinaia di giovani che si trovano in queste condizioni devono proporsi di imitare l'esempio di Azzano Decimo, dove su sei elementi idonei ai servizi sedentari, alla richiesta delle autorità circa la loro volontà o meno di optare per la Milizia, tutti sei, di slancio, risposero con un fascistissimo «Si». Buttata da parte ogni considerazione dubitosa l'esempio dei fervidi rurali di Azzano attende di essere totalitariamente seguito. Non c'è fascista, non c'è italiano che non senta questa sublime bellezza di invocare un'adesione volontaria a reparti combattenti quando sarebbe tanto semplice procedere alla precettazione. In questa ricerca di uno scatto volontaristico, c'è lo spirito del Regime che offre ai suoi figli l'occasione di trarre il massimo merito e il massimo onore da ciò che essi sono obbligati a fare per la Patria in guerra.

La perfidia di chi li vorrebbe distogliere, troverà certamente, negli assegnati ai servizi sedentari, la reazione che l'ora presente solennemente domanda.

Unione lavoratori del commercio

Corresponsione indennità di presenza ai dipendenti da aziende chiuse per infrazioni annonarie

L'Unione Provinciale Fascista dei lavoratori del commercio comunica che il Ministero delle Corporazioni in seguito ad analogo quesito avanzato dalla Confederazione Fascista dei lavoratori del commercio, ha comunicato che ai lavoratori dipendenti da aziende temporaneamente chiuse per infrazioni alle vigenti norme sulla disciplina del commercio, spetta durante il periodo di chiusura, oltre il salario normale, anche la indennità giornaliera di presenza in quanto il lavoratore deve avere garantito l'intero trattamento economico da esso percepito mentre la ditta esercitava regolarmente la sua attività. Nel trattamento economico del lavoratore è compresa anche la indennità giornaliera di presenza.

Per ulteriore informazione e schiarimento, i lavoratori potranno rivolgersi direttamente agli uffici dell'Unione, in via Vittorio Veneto 11.

ARTIGIANATO

Le ferie estive degli studi fotografici

Giusta gli accordi presi nell'assemblea di mestiere tenuta il giorno 5 corrente mese gli studi e laboratori fotografici del capoluogo, osserveranno il seguente turno di ferie:

Primo turno, dal 1. al 15 agosto 1943-XXI: Studi fotografici: Foto Lux Umbra, via Poscolle — Dosi Gino, piazza Napoleone, via Vittorio Veneto — Giordano Teodolinda, via Mercatovecchio — Krivec Francesco, via Vittorio Veneto — Modotti Pietro, via Carducci — Tardivello Tullio, via Manin.

Secondo turno, dal 16 al 30 agosto 1943-XXI: Studi fotografici: Fe Rullo Francesca, via Cividale — Jacob Valentino, via Piave — Heke Otello, piazza Duomo — Libertà Cosimo, via Aquileia — Pathi Luigi, viale Venezia.

Laboratori stampa per conto di dilettanti

Primo turno, dal 1. al 15 agosto 1943-XXI: Giacobbi Emilio, via Cavour — Giacobbi Giuseppe, via Vittorio Veneto — Liso Manlio, piazza Marconi — Mizzau, piazza Garibaldi — Pignat, via Rauscedo — Peruzzi Mario, via Pracchiuso.

Secondo turno, dal 16 al 30 agosto 1943-XXI: Brisighelli Attilio, via Carducci — Buffa, via Mercatovecchio — Giordani Ercole, via Vittorio Veneto — Mizzau, via Poscolle — Panazzolo Giuseppe via Aquileia.

Censimento della mano d'opera occupata nel settore dell'attività edilizia

La Gazzetta Ufficiale n. 152 del 3 luglio 1943 XXI pubblica il decreto Ministeriale del 27 giugno scorso n. 2300, relativo al censimento della mano d'opera occupata nel settore della attività edilizia.

L'art. 1 del succitato decreto prescrive che entro il termine di 5 giorni dalla pubblicazione, tutti i datori di lavoro, che comunque abbiano alle loro dipendenze mano d'opera addetta a lavori di carattere edile, debbano comunicare al Consiglio provinciale delle Corporazioni, l'elenco nominativo del personale operaio, tecnico ed amministrativo, da essi occupato, distinto per classi di età e per qualifiche professionali.

I datori di lavoro di cui al comma precedente, devono, altresì, comunicare al predetto Consiglio l'elenco delle macchine e degli attrezzi in loro possesso.

I due elenchi da trasmettere in duplice copia, devono riferirsi ad ogni singolo cantiere e contenere le indicazioni relative alla località, al l'opera cui è destinazione delle opere con la specificazione degli eventuali committenti.

Contro i trasgressori dell'obbligo di cui al summenzionato Decreto verranno applicate le sanzioni previste dall'art. 32 del testo unico delle leggi sulla disciplina dei cittadini in tempo di guerra, approvato con R. Decreto 31 ottobre 1942 XXI n. 1611.

Annonaria

Mercato all'ingrosso della frutta e verdura

7 luglio 1943 XXI sono affluite al mercato: patate q.li 428; ortaggi e legumi in sorta: q.li 17; ciliegie: q.li 148; pesche: q.li 137.

Intralci

Che le numerose discipline esistenti nel campo annonario creino intralci al normale traffico dei prodotti, e «pastoie» alla produzione, e «noie» ai produttori, è pacifico. Ma qualche volta un dubbio ci assale: «intralcio» a che cosa? Un produttore considera il prezzo bloccato un intralcio: ma non è forse perchè vorrebbe poter strozzare il consumatore attraverso il commerciante, con prezzi di ricatto? Un altro nota l'intralcio della distribuzione organizzata dei fertilizzanti; ma non è forse perchè vorrebbe accaparrare un quantitativo doppio, lasciandone un altro senza? Un commerciante considera intralcio il prezzo bloccato del vino; ma non è forse perchè vuol venderlo a chi gli pare, magari a domicilio, lasciando gli altri a bocca asciutta? Un industriale considera «intralcio» il blocco sulle calzature; ma non è forse perchè vorrebbe vendere porcherie peggiori di quelle che fabbrica ora a clienti «preferiti» facendole pagare ancora più salate? Un consumatore vede un «intralcio» in tutte le discipline in genere; ma non è perchè vorrebbe acquistare tutto quel che gli pare, da chi gli pare, quando gli piace, resti pure senza chi non può spendere? O perchè vuol liberamente fare il suo mese di «dura» nella grande stazione idrotermale, sottraendo il posto ai feriti di guerra, facendo una concorrenza spietata al misero sfollato, che non trova più nulla, neanche nella più nera delle «borse nere», e dando spettacolo di lusso che offende chiunque dalla guerra è colpito, o non è, come lui favorito?

Rispondiamo allora, decisamente: no! Si rafforzino gli «intralci». Sono utili, sono giusti. Ci sono complicazioni e pastoie nella disciplina di guerra che sono realmente pesanti anche, se necessarie, inevitabili, da sopportare solo per carità di Patria, ma questi «intralci» di cui parlavamo non solo li sopportiamo ma li invochiamo addirittura! Sono intralci ai pochi, che danno la libertà e la tranquillità a molti: ben vengano!

Frutti di stagione: un pittoresco aspetto della raccolta delle ciliege nel Tarcentino

VALORE FRIULANO

La medaglia di bronzo a Vittore Querel

ROMA, 8.

E' stata concessa la medaglia di bronzo al V. M. al Tenente Vittore Querel di Battista, da Latisana, con la seguente motivazione:

«*Comandante di un plotone fucilieri guidava impavido il reparto alla conquista di importanti posizioni. Contrattaccato di notte, con prontezza e decisione respingeva l'avversario con forti perdite. Venuto a conoscenza che un reparto laterale stava per essere aggirato interveniva tempestivamente con il fuoco della sua arma costringendo il nemico a ritirarsi. Successivamente partecipava ad una ardita azione di pattuglia spingendosi fin sotto le linee avversarie* - Fronte russo 19-20 novembre 1941 XX».

Al carissimo camerata e collega Querel, redattore de Il Lavoro fascista, *le nostre vivissime congratulazioni.*

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'E. C. A. — Per onorare la memoria di Resi Borghese: Umberto Pecoraro L. 20, magg. cav. Luigi Porzio L. 20.

Alla Colonia Principi di Piemonte. Per onorare la memoria di Massimiliano Monino: famiglia Alberto Marconi L. 100; per onorare la memoria di Resi Borghese: Iole e Maria Del Bon L. 30.

All'Associazione Famiglie Caduti in guerra. — Per onorare la memoria di Ida Petrosini Broili: Gian Paolo Perusini L. 50, famiglia co. Cesare di Colloredo Mels L. 100, Clara e Danilo Della Martina L. 50, Matilde e Giacomo Diana L. 100, famiglia rag. Maurizio Scoccimarro L. 50; per onorare la memoria del padre: Vittoria Fanna L. 10; per onorare la memoria di Renato Asquini: Severina Boggio Pedretti L. 25.

Al Rifugio Bearzi. — Per onorare la memoria di Resi Borghese: famiglia Gallina L. 30, famiglia Fabrini L. 50, Ida e Luciano Tosolini L. 50.

Alle Orfanelle di via Rivis. — Per onorare la memoria di Resi Borghese: famiglia dott. Faloni L. 100; per onorare la memoria di Attilio De Reggi nell'anniversario della morte: famiglia De Reggi L. 100.

Alla Casa Invalidità e Vecchiaia. Per onorare la memoria di Resi Borghese: famiglia Caisutti L. 50; per onorare la memoria di Ida Petrosini Broili: famiglia Perusini-Antonini L. 200.

All'Unione Italiana Ciechi. — Per onorare la memoria di Massimiliano Monino: famiglia Alberto Marconi L. 100.

All'Asilo Marco Volpe. — Per onorare la memoria di Ida Petrosini Broili: prof. Dino Cella L. 20.

ALTRE OFFERTE

Alla Soc. S. Vincenzo (Parrocchia di S. Giorgio). — Per onorare la memoria di Ida Petrosini Broili: Ernesto e Paolo Lestani L. 200.

Alla Cucina Popolare. — Per onorare la memoria di Resy Molin Pradel ved. Borghese: Lucia e Guido Treleani L. 25. Per onorare la memoria di Gino Trevisan: cav. Gino Dalla Mura L. 20, farmacia Trebbi n. 20 buoni per minestra. Per onorare la memoria di Aldo Pivetti: Quinto Fontanini L. 10. Per onorare la memoria di Erminia Grioni ved. Riga: cav. Emilio e Carlo Doretti lire 20.

Alla Federazione Combattenti. — Per onorare la memoria della compianta Umbertina Bortolotti, Bianca Cantoni ha versato L. 100 pro feriti dell'attuale guerra.

Alla S. Vincenzo del SS. Redentore. — Arturo Torossi in memoria di Giuseppe Zamasian L. 110.

Una culla

La casa dello squadrista tent. Cesare Bastianutti è stata allietata dalla venuta del sesto figlio, una vispa bimbetta, alla quale sarà imposto il nome di Cielia Augusta.

Al camerata Bastianutti e alla sua gentile consorte i nostri vivi rallegramenti ed auguri.

G. U. F.

Mobilitazione civile dei laureati e diplomati

La Sezione laureati e diplomati ricorda che gli ingegneri ed i geometri compresi fra le classi 1873 e 1923, in applicazione degli art. 1 e 20 del T. U. approvato con R. Decreto 31 ottobre 1942 XXI n. 1611 e n. 32 del Regolamento approvato con R. Decreto 31 ottobre 1942 XXI n. 16 devono presentarsi, per controllo della loro posizione nei confronti del Servizio del Lavoro, al Centro Federale del Servizio, via Carducci 1, i laureati ed i diplomati del Capoluogo e presso le competenti Case del Fascio quelli della provincia, nelle ore e nei giorni fissati dal manifesto pubblicato: detto manifesto è visibile anche presso la Sezione laureati e diplomati del G.U.F.

Rapporto di studenti del R. Liceo scientifico

Oggi, 9 luglio, alle ore 10.30 precise, il Fiduciario provinciale del Gruppo Studenti Medi della Provincia di Udine, terrà rapporto nell'aula magna del R. Liceo Scientifico «A. Marinelli» agli studenti medi superiori del R. Liceo stesso, che interverranno in abito civile.

La messa mensile in Duomo in suffragio dei Caduti della Regia Aeronautica

Ieri mattina alle ore 10 nella Chiesa Metropolitana del Duomo è stata celebrata a cura dell'Associazione nazionale Famiglie Caduti della R. A. la consueta Messa mensile in suffragio dei gloriosi appartenenti all'Arma azzurra immolatisi per la Patria.

Il rito è stato officiato dall'Arciprete mons. Benedetti; presenti il comandante l'Aeroporto «L. Gabelli» ten. col. Rossi; il ten. col. cu. Orti Manara comandante il Presidio Aeronautico ed ispettore dell'Associazione Famiglie Caduti della R. A. ed altri ufficiali del campo d'Aviazione di Campoformido.

Il labaro dell'Associazione — scortato dal presidente cav. Canciani e dal padre della Medaglia d'oro ten. Patussi — era attorniato da una folla di congiunti e parenti di Caduti dell'Aeronautica.

Atto onesto

La signorina Renza Bertoldi, addetta all'edicola per la rivendita giornali e riviste nell'atrio interno della stazione ferroviaria, rinveniva ieri mattina un portafoglio contenente documenti personali e la somma di lire 837. Ella subito si affrettava a consegnare l'oggetto rinvenuto al Comando di Stazione.

In tal modo lo smarritore, il soldato Bruno Spadotto del Comando Tappa 106, ha potuto rientrare in possesso del proprio portafoglio grazie all'onestà della signorina Bertoldi.

Tredici novelli sacerdoti saranno consacrati domenica dall'Arcivescovo in Duomo

Domenica prossima 11 corrente, l'Ecc. l'Arcivescovo, rinnovando un rito pentecostale, consacrerà tredici nuovi Leviti, ed insieme promuoverà al suddiaconato diciotto chierici, destinati tra un anno ad essere consacrati al Sacerdozio.

Festa questa della Chiesa e festa nelle anime di coloro che sono giunti alla meta agognata, festa delle famiglie che hanno accolto l'invito del Signore, festa ancora per i paesi, le parrocchie che li hanno visti nascere. Il rito si svolgerà in Duomo ed avrà inizio alle ore 8.30.

Ecco pertanto i nomi di coloro che ancora semplici studenti, si eleveranno tra breve davanti a Dio ed agli uomini, mediatori tra la terra ed il Cielo, investiti dalla dignità più alta che sia dato concepire, nella potenza di ripetere il Miracolo dell'Altare: Antonio Battistutta da Jalmicco; Alberto Cimbaro da Ciseriis; Giuliano De Crignis da Lovea; Luigi De Ganis da Chiasiellis; Ermenegildo De Santa da Forni di Sopra; Giovanni Martinis da Savorgnan del Torre; Ugo Modotti da Udine della parrocchia del Cristo; Antonio Pagnutti da Negaredo di Prato; Corrado Peronio da Udine della Parrocchia del Cormor; Efrem Purino da Blessano; Igino Querini da Susans; Walter Gerardo Zaban da Canal di Grivò; Giovanni Zearo da Gemona.

Riceveranno il suddiaconato: Lionello Baracetti da Rivolto; Lino Bortolossi da Percotto; Tarcisio Buzzolini da Artegna; Luigi Cattarossi da Cortale; Achille Comoretto da Artegna; Napoleone De Franceschi da Osoppo; Raimondo Di Giusto da Ospedaletto; Giacomo Filippuzzi da San Daniele; Vito Licari da Udine (SS. Redentore); Giuseppe Jaculin da S. Leonardo; Lauro Minin da Porpetto; Floreano Missoni da Moggio Udinese; Attilio Pegoraro da Villalta; Francesco Placereani da S. Elena di Montenars; Riccardo Talotti da Orgnano; Tullio Tavagnacco da Manzano; Armando Vidal da Muzzana del Turgnano; Ottorino Vogrig da Galliano.

AGRICOLTORI!
Consegnando i vostri cereali agli ammassi, voi darete ancora una volta prova del vostro attaccamento al Paese e ai soldati che combattono

Primo convegno diocesano delegate pro Seminario

Larghe adesioni da tutta la Diocesi assicurano la buona riuscita del convegno delle delegate pro Seminario, indetto per domenica prossima, in occasione della consacrazione di tredici novelli sacerdoti. Per l'assistenza al rito in Duomo è stato assegnato alle delegate un posto speciale e ci sarà un incaricato che faciliterà la comprensione delle cerimonie. E' stato stabilito il posteggio per le biciclette presso il Convitto S. Cuore di fronte alla chiesa dei Capuccini in via Ronchi. Nello stesso Convitto si raccoglieranno poi tutte per la colazione al sacco. Nel pomeriggio le delegate passeranno in Seminario per la relazione sull'attività svolta e per la visione di nuovissime proiezioni.

La caduta di un bambino

Il piccolo Renato Pesaunini di Vittorio, di 3 anni, abitante in via Anton Lazzaro Moro, mercoledì sera, mentre giocava in casa, cadeva accidentalmente a terra producendosi una contusione al ginocchio. La lesione veniva medicata all'astanteria dell'Ospedale ove il medico di guardia la giudicava guaribile in otto giorni.

La voce dei lettori

Coincidenze ferroviarie

Con recente provvedimento l'Amministrazione ferroviaria ha ottimamente colmato una grave lacuna rimettendo il direttissimo serale da Venezia a Trieste, che permette l'arrivo verso mezzanotte a Trieste da Roma e da Torino Milano.

Ne godette anche Udine per la coincidenza del treno che parte da Cervignano alle 23.15 per arrivare, nominalmente, a Udine alle 0.05: coincidenza quindi di grande importanza per i nostri concittadini che hanno frequenti rapporti colle città sulla linea di Roma e su quella di Milano e Torino.

Ma questa coincidenza pare sia al beneplacito del Capostazione di Cervignano, il quale, s'è di buon umore fa attendere la partenza del trenino fino all'arrivo del direttissimo da Venezia; se non lo è, lo fa partire in orario, senz' attendere tale arrivo (che si capisce doveva subire, in questi periodi d'intenso traffico, qualche ritardo) e lascia in asso — come avvenne anche sere fa — una trentina, o più, di persone, destinate a passare la notte in bianco in attesa del treno mattutino.

Comprendiamo la necessità della disciplina ferroviaria: ma non ci pare che un treno locale, di così poca importanza per sè, abbia a trascurare anche quella che veramente ha di collegamento notturno con linee tanto importanti.

Ci sono le regole del comporti, è vero: ma dev'esserci anche la buona volontà ed il buon senso, soprattutto tenendo conto delle scarse — o del tutto mancanti — risorse di Cervignano per viaggiatori che, anche numerosi, arrivano e vi restano bloccati nel cuor della notte.

Raccomandiamo la cosa alla Direzione Compartimentale di Trieste, che pur ha sempre dimostrato buona volontà per favorire le comunicazioni con Udine.

(Segue la firma)

I prezzi negli esercizi di ultima categoria

Caro «Popolo»,

Mi è accaduto nello spazio di pochi giorni, di dover constatare che in esercizi di ultima categoria ti fanno pagare bibite e surrogato a prezzo più alto degli ambienti signorili. Se protesti ti senti rispondere con parole vivaci che rasentano l'insolenza. Non avrebbero tutti gli esercenti l'obbligo di tenere esposto un elenco con i prezzi da praticare a seconda della categoria? ...

(segue la firma)

ARTE E TEATRI

La Compagnia di Checco Durante al Dopolavoro Ferroviario

La direzione del Dopolavoro Ferroviario ha potuto assicurarsi una recita straordinaria della Compagnia comica di Checco Durante, il bravo e noto attore, continuatore dell'arte di Ettore Petrolini, assertore convinto della scuola che il grande scomparso era riuscito ad imporre con quei riconoscimenti di critica e di pubblico che tutti conosciamo.

Checco Durante, a capo di una bella e ben attrezzata formazione, prescelta recentemente dal Ministero della Cultura Popolare per un corso di spettacoli a favore delle Forze Armate, sarà ospite del Dopolavoro Ferroviario sabato sera ed al pubblico, che certamente accorrerà numeroso, presenterà la divertente commedia in tre atti di Emilio Caglieri: «Lo smemorato».

Lo spettacolo avrà inizio alle ore 20.45. Viva è l'attesa per questa recita di eccezione tra gli affezionati frequentatori del simpatico ritrovo di via Cernaia.

Pericoloso incendio nei pressi di Buia

Una donna salvata tra le fiamme

Ieri mattina all'alba si sviluppava un violento incendio a Sottocolle di Buia in un fabbricato di proprietà di Luigi Toso e di Giacomo e Pio Nicoloso. Le fiamme, che avevano avuto inizio dal fienile, si propagavano rapidamente a tutto il fabbricato, rendendo assai ardua l'opera dei molti volonterosi accorsi e pericolosa la situazione degli abitanti della casa stessa, i quali, colti nel sonno, non senza difficoltà hanno potuto scendere al piano terra e quindi uscire nel cortile. Certa Anna Nicoloso, zia del Toso, accerchiata dalle fiamme, era rimasta bloccata nella propria camera da letto; al suo salvamento si slanciavano con non comune coraggio Tonino Ciro e Romeo Liruzzi.

Tutto il fabbricato andava distrutto e con esso parecchi attrezzi agricoli, parecchi quintali di fieno e parte delle masserizie. Le cause del sinistro sembra si debbano attribuire alla spontanea combustione del foraggio. I danni ascendono a 30 mila lire, coperti da assicurazione.

Un brutto scivolone su una catasta di legna

Ieri veniva medicato all'Ospedale Civile il legnaiuolo Giovanni Nonino fu Giuseppe di 43 anni, abitante in via Vittorio Veneto 35, per una lussazione alla testa dell'omero destro, conseguente ad un brutto scivolone su di una catasta di tronchi. Ne avrà per una settimana.

Si ferisce ad un occhio con un paio di forbici

Maneggiando un paio di forbici la ragazzina Agnese Sudano di Guglielmo di 11 anni da Povoletto, si feriva accidentalmente con queste all'occhio sinistro, producendosi una ferita penetrante alle cornea. La lesione, medicata al Civico Ospedale, veniva giudicata guaribile in quindici giorni.

Un furto notturno in un negozio di Gemona

L'altra notte ignoti ladri penetravano, mediante rottura della serratura della porta secondaria, nel negozio di Mattia Picco fu Leonardo a Gemona, e si impossessavano di tre paia di scarpe, di due bottiglie di vermut e di una quarantina di lire in spiccioli che stavano nel cassetto del banco di vendita. Il furto è stato scoperto al mattino seguente dallo stesso Picco che si è affrettato ad informare dell'accaduto, i carabinieri.

Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste

Sezione provinciale dell'alimentazione di Udine

Listino dei prezzi massimi dei prodotti ortofrutticoli e alimentari

Il Comitato Provinciale per la disciplina dei prezzi, sulla base delle disposizioni impartite dal MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE, ha determinato i seguenti prezzi dei prodotti ortofrutticoli in vigore dal

9 luglio 1943 XXI

Ortaggi	
Agli (bianco e rosso)	8.80
Aglio secco	7.30
Biete da erbucce in foglie	2.50
Biete da erbucce in cespugli	1.90
Biete da costa	1.40
Carote (comuni)	1.90
Cavoli broccoli	2.—
Cavoli crauti	2.—
Cavoli cappucci	2.—
Cavoli verze	1.70
Cetrioli da insalata	2.55
Cicoria di Catalogna	2.50
Cipolle (primaticcie)	1.90
Cicoria a grumolo	1.60
Erbete rave (di Chioggia)	1.90
Fagiolini con filo	4.30
Insalata di qualsiasi qualità	2.80
Patate lunghe a pasta gialla	2.20
altra forma e pasta	2.—
Piselli da sgranare (precoci)	3.40
Pomodoro primaticci	3.10
Porri	2.—
Prezzemolo (con radici)	3.60
Prezzemolo (senza radici)	4.20
Rosmarino	4.20
Salvia	4.20
Ravanelli	3.—
Sedano normale	2.95
Scorzanera amara (radici)	1.—
Spinaci senza radici con foglie intere, sane, pulite, verdi non bagnate	2.20
id. con radici tagliate ad un cm. dal colletto	1.70
Zucchini normali di peso inferiore a gr. 150	3.—
Zucchini normali di peso superiore a gr. 150	2.40
Frutta fresca	
Albicocche:	
1. gruppo (frutti circonferenza massima di 10 cm.)	4.20
2. gruppo (frutti circonferenza inferiore cm. 10)	3.40
Gelso frutta	2.40
Ciliege:	
1. gruppo	5.30
2. gruppo	4.—
3. gruppo	2.70
4. gruppo	3.50
Fragole:	
1. gruppo	10.70
2. gruppo	5.40
Pesche:	
1. gruppo: 1. qualità	4.20
2. qualità	3.90
3. qualità	3.40
Prugne (susine):	
1. gruppo	3.—
2. gruppo	2.20
Alimentari vari	
Pane confezionato con farina tipo unico forme fino a 150 gr.	2.50
Biscotti, siringati, stampati, lievitati	19.—
Biscotti confezionati in pacchetti da 75 gr.	21.—
Galletta sciolta	8.50
E' vietata la confezione e la vendita di pane e biscotti di qualità e forme diverse da quelle comprese nel listino	
Pasta alimentare (tipo unico produzione locale) sfusa	3.10
Pasta glutinata, ipergltutinata sia per il formato corto che per quello lungo (capelli d'angelo, matasse, nocchette), in pacchetti o sacchetti fino a 250 gr.	15.60

In memoria del ten. Mario Wernitznig

Il 3 maggio scorso decedeva a Cuneo, in seguito a malattia contratta per cause di servizio, il tenente di Artiglieria Mario Wernitznig di Giuseppe. Aveva 45 anni. Volontario ardito nella guerra 1915-1918, si distingueva con i reparti di assalto in diverse azioni. Scoppiata la guerra in Etiopia, egli, obbedendo al proprio temperamento dinamico ed avventuroso, si recava in Abissinia e vi rimaneva quattro anni. Passava poi in Albania per due anni, sempre distinguendosi per intraprendenza e soprattutto e per i suoi profondi sentimenti patriottici.

Richiamato alle armi nel '41, veniva assegnato alla censura militare di Gorizia; ma egli insofferente dei «posti comodi», chiedeva ed otteneva di recarsi al fronte e, dopo qualche mese, partiva per la Cirenaica. Quivi verso la fine del '42 si ammalava e doveva con grande suo rammarico rientrare in Patria, assegnato all'ospedale di Cuneo ove chiudeva immaturamente la propria esistenza. La sua scomparsa ha suscitato vivo compianto tra gli amici e conoscenti.

Alla famiglia e particolarmente al padre sig. Giuseppe, l'espressione del nostro cordoglio.

* * *

Domani sabato, alle ore 7.30, a cura della famiglia, sarà celebrata nella Basilica delle Grazie, una Messa in suffragio dello scomparso.

Derubato o smemorato?

Giacomo Marchetti fu Antonio, di 52 anni, da Cuneo, proveniente da un centro di lavoro quale operaio, sostava nella locale stazione ferroviaria in attesa del treno che doveva trasportarlo, via Venezia, alla propria città. Trattandosi di una sosta piuttosto lunga il Marchetti, assieme ad un collega di lavoro, decideva di entrare in città ed in una trattoria poco lontana della stazione, ove consumava un pasto e tranguglava abbondante vino in modo da perdere la nozione del tempo.

Infatti ritornato, non sa neanche lui come, alla stazione ferroviaria, apprendeva che il treno era già partito e con esso era pure il collega. Filosoficamente allora si sdraiava su una panca e s'addormentava, svegliandosi in tempo giusto per salire finalmente su un altro treno in partenza.

I fumi del vino non dovevano essere ancora passati perchè solamente alla stazione di Conegliano s'accorgeva di non aver seco la valigia contenente indumenti personali e 1300 lire. Convinto di essere stato vittima di un furto ritornava a Udine, denunciando il fatto all'ufficio di P. S. della stazione, ma le ricerche immediatamente disposte non hanno dato alcun esito. Può darsi che il Marchetti sia stato derubato; ma è più probabile che egli — complice il vino — abbia dimenticato la valigia in qualche posto.

Si frattura un femore cadendo a terra

Giocando assieme a dei coetanei in un prato accanto alla propria abitazione, il bambino Volter Adami di Egidio di 8 anni da Ravascletto, si produceva accidentalmente la frattura del terzo medio del femore destro. Trasportato all'Ospedale Civile il medico di guardia dott. Buccioli giudicava la lesione guaribile in trenta giorni salvo complicazioni.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

8 luglio 1943 XXI

NATI	0
MORTI	1
MATRIMONI	2

Pubblicazioni di matrimonio

Morassi Italico bidello e Ferus... Palmira casalinga.

Matrimoni

Moro Gino autista con Candotti ... ria casalinga.
De Simoi Aldo agricoltore con S... ram Armida casalinga.

Morti

Della Savia Antonio fu Francesco anni 84 pensionato.

IL GIORNO

Venerdì, 9 luglio (190-175)
S. Letizia vergine

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar: Ore 7.15, 8, 13, 14, 17, 20, ...: Giornale radio; 7.20, 18: Notizie a casa dai militari combattenti ... militari dislocati nei territori ... pati dalle nostre truppe; 8.15: ... dio scolastico; 11.30: Trasmissione per le Forze Armate; 12.15: ... varia; 12.30: Radio sociale; ... Orchestra classica diretta dal m. ...no; 14.45: Dischi di musica operistica; 17.15: La camerata dei Balilla delle Piccole italiane; 17.35: M... italiane del '700; 19.10: Radio ...; 19.25: Trenta minuti nel mon...

PROGRAMMA A

Ore 13.10: Musica sinfonica; Il canzoniere della radio; 20.20: ... dio famiglia; 21.15: Stagione ... nica dell'Eiar: Trasmissione d... tro «La Fenice» di Venezia: C... to sinfonico diretto dal m. Fer... Previtali; 21.55: Inni e canti ... Patria in armi; 22.15: Canzoni ... tutti i gusti, orchestra «Ar...» diretta dal m. Segurini; 23: ... Polche, mazurche, valzer e c... italiane.

PROGRAMMA B

Ore 13.10: Musica operistica; Cori regionali; 20.20: Canzoni ... ga, orchestra diretta dal m. ...; 21.5: Il prato, favola in tre ... di Diego Fabbri; 22.35: Musi... ria; 23 (circa): Polche, maz... valzer e canzoni italiane.

GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE

Udienza dell'8 luglio 1943 XXI. Presidente: comm. dott. N. F... Pollera Orsucci. — Giudice re... comm. dott. Giuseppe Obl... Assessori: comm. dott. co. G... Gropplero, ing. co. Carlo di ...pero, cons. naz. comm. Enric... cello, cav. Sardo Marchetti, dott. Gio. Batta Corgnali; — cav. uff. dott. Luigi Paolucci, celliere: Sante Micottis.

Il tragico fatto di Tre...

Conferma della sentenza emessa a Gorizia

Si è concluso ieri sera alla Corte d'Assise di Udine, ... cesso contro Antonio Bove... Oscar di 24 anni da Aiello d... imputato di aver ucciso con ... po di pistola sparatole a br... la fidanzata Maria Cuder, di ... Il tragico fatto avveniva la ... 10 settembre 1940 a Trenta ... zia. Abbiamo anche ieri, ri... della prima udienza, dato not... fatto e delle vicende giudizia... seguitesi.

In mattinata, dopo l'escussione di pochi testi, gli ultimi, i qua... di nuovo hanno portato nella ... e dopo la lettura delle peri... ziava la propria requisitoria, ... con acuto esame degli elemen... si dall'ultimo dibattimento, l... tato l'affermazione dell'imput... condo la quale la prima a ... sarebbe stata la Cuder, la qu... avrebbe fatto fuoco sul Bov... ha sostenuto in pieno la re... bilità dell'imputato in ordine ... to di omicidio volontario e ... deva richiedendo per lui la ... anni 22 di reclusione.

Il difensore avv. Guido Zen... Trieste, con bella foga ora... con valide argomentazioni, ... stenuto la piena innocenza ... prio raccomandato perorand... di una completa assoluzione ... favore, per non aver comm... fatto.

Alle ore 18.45 la Corte si ... per decidere. Più tardi rientr... l'aula e dava lettura della ... za con la quale, in accoglime... zione delle richieste avanzat... difesa, il Bovetto veniva ass... insufficienza di prove, confe... in tal modo la sentenza pron... a suo tempo dalla Corte d'As... Circolo di Gorizia.

Infortunii sul lavoro

L'altra sera, l'autista Ani... ... fu Teodoro, lavorando ... ... di un rimorchio, si pr... accidentalmente una feri... schiacciamento al quinto di... mano destra. Recatosi all'O... Civile, la lesione veniva m... dal dott. Baratto è giudicata ... bile in 30 giorni salvo co... zioni.

— Il manovale Primo M... di 18 anni, da Sammardenchia di Tarcento, mentre si trovava su una impalcatura intento al lavoro, rimaneva accidentalmente colpito da un tubo, caduto ... to, alla gamba sinistra. Al... dale Civile, il medico di ... gli riscontrava una contusio... ribile in una ventina di gi... stato trattenuto in osservazione.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - LA LUCE CHE ...NA, con Maria Mercader...
SAVOIA - FEDORA, con A. ...zari — Ore 17.
IMPERO - LA DONNA MISTERIOSA, con A. Uhlig, ... Klinger — Ore 17.
CECCHINI - LA PECCATRICE, con P. Giachetti — Ore 17.
FERROVIARIO - CUOR DI REGINA — Ore 16.

NOTE D'ARTE

I friulani alla IV Sindacale Triveneta

(Dal nostro inviato)

VENEZIA, luglio

Ho notato con interesse curioso, in queste ultime settimane, che la critica d'arte sui nostri massimi giornali ha due aspetti distinti per cui da un lato si preferisce giudicare l'artista e la tendenza ch'egli rivela nell'opera sua, dall'altro i lavori che egli espone al pubblico. Da uomo innamorato del Vangelo io preferisco la seconda forma, perchè anche l'artista si conosce dalle sue opere come l'albero dai suoi frutti, come ogni uomo dai fatti che compie e non dalle parole che dice.

E' già stato rilevato a Venezia e a Trieste che il Friuli è largamente rappresentato alla mostra veneziana, più o meglio di ogni altra minore provincia, dall'Adige al Quarnaro.

Afro è primo per ordine alfabetico e nei molti disegni esposti rivela ancora una volta la sua sensibilità, il suo temperamento, l'estro che lo distingue la sicurezza della sua mano, l'acuto suo senso e spirito di osservazione, il gusto della proporzione. In mezzo alla parete dei suoi disegni campeggia un ritratto di sapore romantico buono nella vigoria rappresentiva e nel tono e nell'accordo del colore. Vi è diffusa una pensosità riservata che non è troppo discosta dal carattere piuttosto severo di questo pittore.

Anzil, è il poeta dei fiori agresti, umili e belli, ricchi di sole o sofferenti e tristi una volta strappati alla terra. Quando io guardo i fiori di Anzil sento la brama di adagiarmi sopra la testa per sentirli vivi così densi di luce e tanto amorosi belli in quegli sfondi rossodorati che ricordano i luminosi tramonti dell'estate. A Venezia egli ha un paesaggio che, se pur ricco di colore, par chiuso e senza l'ampio respiro che fa prezioso il paesaggio e lirico: molto sentita la testa del ritratto del suo bambino, delicata di colore e ricca di contenuto.

Bernardinis, noto per i suoi lavori sulla vita alpina, ha qui invece un quadro con fiori di buona fattura e d'effetto.

Coceani ha una visione di Venezia, che è disegno più che quadro e che si presta a diverse interpretazioni; Cussic espone un freddo paesaggio piuttosto nordico dei fiori di poco interesse e una vivace natura morta che parla con quei suoi gialli vivi rilevati su delicatezza di sfondo.

Riman vero che De Cillia ha fatto un bel passo avanti dall'ultima sua mostra udinese. E non tanto nella natura morta, che richiama Anzil per il colore e per quei fiori agresti sofferenti (quantunque la composizione sia sua e buona cosa e di tocco delicato); quanto nel paesaggio, pronto a rivelar una sensibilità romantica e anche drammatica in quelle nubi temporalesche, in quell'avvertito tremore che è sulla terra in quegli accordi vigorosi, dove è manifesta la sua tecnica.

Di Lussio abbiamo ammirato un paesaggio ricco di colore il quale contrasta o accresce la malinconia che vi è diffusa: il temperamento pittorico c'è e ha una sua evidenza. E allora avanti sul cammino dell'arte.

Max. Piccini: «Stella del lavoro»

F. Pittino: «Natura morta»

Piccini Pittino e Tramontin

Per il nostro Fred vorrei limitarmi a riportare i lusinghieri giudizi di Benco e di Gorgerino, apparsi in questi giorni sul «Piccolo» e sul «Gazzettino». Certo che Pittino se li è meritati, come è certo che la sua arte, anche o meglio se esposta in mezzo a centinaia d'altri lavori rivela una spiccata personalità e una solidità, una ricchezza di vita interiore, una abilità a tutta prova, un profondo senso poetico, una tavolozza amplissima, che fanno di lui un pittore «di prima linea». Non molti sono i lavori nuovi che egli ha mandato a Venezia, ma tutti notevoli, per tonalità, sicurezza, sensibilità: così «Nudo», delicata composizione di vigorosa bellezza; così «Ventaglio arabo» in cui i disparati elementi della natura morta sono collocati su uno sfondo dorato, veramente prezioso E quanta poesia in «Valle del Torre» e «Prima neve» e «Paesaggio friulano», visioni del reale trasformate con fantasia estetica!

Max Piccini è uno scultore dalla semplice vita che ha acquistato la finezza del mestiere, per cui gli riesce spontaneo di tradurre il contenuto artistico che è nella sua anima. Nessun esteriorismo o sfoggio [illegible] mostra di sè nelle troppe sculture esposte a questa IV Sindacale Triveneta; ma un lavoro sentito intimamente, largo di concezione, fresco e vigoroso nella sua plasticità, dotato di un'anima profonda che si manifesta in questo ritratto di vecchia filata delle sue rughe nate e cresciute nella quotidiana fatica, la quale ha temprato la sua esistenza nella lotta multiforme sostenuta per tanti anni.

Tramontin è stato collocato in modo ingrato, ma questo serve a dare maggior rilievo alla sua arte finissima di incisore maturo e forte soprattutto nel lievissimo segno che lo distingue e con cui esprime la sua intima poesia. «Bimbo che dorme» è di una sorprendente delicatezza, sì che pare accarezzato con commossa mano; «San Francesco» contiene un sentimento religioso e calmo; «Castello friulano» ha una festività che esce viva da un disegno solido e sicuro.

E non è che qui si ricerchino lodi per dovere d'amicizia o per generoso sentimento verso gente che onora la propria terra oggi, cioè dopo gli anni oscuri e tormentati della vigilia; ma è dovere preciso di fronte alla verità e alla propria coscienza, a cui si è imposto di dire il vero che è dentro.

Questi artisti friulani onorano oggi l'Italia e ciò è bene, soprattutto perchè meglio dei Friulani, sono gli altri a riconoscerlo.

V. Mar.

V. Tramontin: «Sesto in Sylvis»

CRONACA DELLA CARNIA

REDAZIONE di TOLMEZZO — Piazza 20 Settembre — Tel. n. 56

TOLMEZZO

La gradinata del Duomo

Coll'erezione della nuova facciata e coll'apertura delle due strade che fiancheggiano il Duomo, s'imponeva la costruzione della gradinata. Per interessamento della Fabbriceria, già nel 1940 la R. Soprintendenza di Trieste compilò il progetto richiesto; semplice nelle sue linee, ma di buon gusto ed armonico colla facciata e palazzi vicini.

Dopo tre anni di attesa giunse il momento opportuno dell'attuazione e precisamente l'ottantesimo anno di età dell'Arcidiacono; il quale da ben 32 anni dedica mente e cuore a questa Pieve Arcidiaconale in un fecondo apostolato.

La costruzione perciò della nuova gradinata è il miglior ricordo ed atto di riconoscenza che Tolmezzo può offrire al suo Arcidiacono ed l'ultimo lavoro richiesto per completare la linea artistica del Duomo. Il preventivo di spesa si aggira sulle 70 mila lire. Il lavoro viene eseguito dalla locale S.A.I.M. col marmo di Forni Avoltri.

L'Amministrazione comunale ha assicurato il suo contributo; varî enti, ditte e benefiche persone hanno già versate generose offerte. Merita speciale rilievo l'offerta di lire 3 mila che l'Ec. il Prefetto, in occasione della sua recente visita a Tolmezzo, ha voluto devolvere; tale importo, dalla somma di lire 10.000 rimessagli dalla Cooperativa Carnica di Consumo per beneficenza. Con molta probabilità, l'inaugurazione della gradinata avrà luogo nella prima domenica del prossimo ottobre.

Alloggiava ospiti senza denunciarli

I carabinieri di Cavazzo Carnico hanno denunciato Caterina Cargnel fu Francesco, di 66 anni, del sito, per aver dato alloggio a quattro persone senza segnalarle all'autorità di P. S.

Quello del formaggio

I carabinieri hanno sorpreso certo Olivo Stefanutti fu Giuseppe, di 38 anni, da Interneppo, che girava in città con una forma di formaggio di 7 chili per smerciarla.

Il formaggio è stato sequestrato e conferito all'ammasso e lo Stefanutti denunciato.

In Tribunale

Viaggio di nozze interrotto alla Dogana: Alfonso Giuntini fu Edizio, di 30 anni, nato da genitori italiani nel Caucaso, gestore di due ristoranti a Leopoli, iscritto ai Fasci Italiani all'estero di Danzica, in possesso del congedo illimitato per aver prestato regolare servizio nel nostro Esercito, il 18 dello scorso giugno era partito da Leopoli con una bella polacca in viaggio di nozze per l'Italia. Giunto a Tarvisio i doganieri, ai quali dichiarava che non possedeva valori nella perquisizione personale, gli rinvennero 54 biglietti da mille lire. Egli, secondo la accusa, offriva ai doganieri metà della somma per non essere denunciato. I doganieri invece gli sequestravano la somma, lo traevano in arresto e rinviavano in giudizio la sposa a Leopoli. Comparso davanti ai giudici di questo Tribunale, il Giuntini è stato condannato a 9 mesi di reclusione e 2 mila lire di multa col doppio beneficio di legge. (Dif.: avv. comm. Pettoello).

Ricettatori condannati: Una notte del novembre 1941 dall'abitazione di Giselda Picco di Bordano, venivano trafugati indumenti personali di vestiario e otto forme di formaggio. A rispondere del reato sono comparsi in Tribunale Giacomo Pascolo fu Giacomo, di 34 anni, Francesco Bellina fu Giacomo, di 38 anni, e Nicolina Pascolo detta «Jache», di 35 anni, tutti da Venzone. I due Pascolo sono stati condannati: Giacomo a un anno di reclusione e 2 mila lire di multa, Nicolina a 9 mesi di reclusione col condono, il Bellina a un anno e 1200 lire di multa, pena da scontare.

RIGOLATO

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto Gio. Batta Dagaro Pianelo sono state fatte le seguenti offerte, devolute al locale Asilo Infantile: Dagaro Francesco, L. 10; Puschiasis Pietro, 10; Candido Letizia ved. Gussetti, 15; Beppi Romanin, 10; Pieri Fari, 10; Smbrizzai Federico, 10; Zanier Gio. Batta Tallian, 2; Zanier Luigi, 2; Gortana Giovanni, 5; Gracco Giuseppe, 2; Faleschini Giacomo, 1; famiglia Antonini, 10; famiglia Faleschini Cesare, 5; Candido Gio. Batta, 10; Gracco F. 5; Gracco Gio. Batta, 10; Gracco Severino 5; Gortana Fabio, 10; De Antoni Serafina 10; Pinzan Giovanni, 5; Zanier Giovanni Zaneto, 5; Della Martina Ferdinando, 5; Gracco Pietro, 5; Gortan Cappellari Giacomo, 10; famiglia Gussetti Guido, 10; Dagaro Lida e famiglia 10; fratelli Tavoschi, 10; fratelli Dandrea Ovaro, 50; Gortana Benigno, 5.

CRONACA DI CIVIDALE

REDAZIONE e PUBBLICITA': Piazza del Duomo, 3 — Tel. 57

Nella Gil

Concorso per la borsa di studio «Benito Mussolini»

Il Comando Generale bandisce il XVII Concorso per la borsa di studio «Benito Mussolini» per premiare gli organizzati frequentanti le Scuole Medie Superiori veramente meritevoli per attività organizzative e attitudine allo studio.

Il concorso è suddiviso in quattro categorie, Iª e IIª per organizzati e IIIª e IVª per organizzate.

Sono considerati di IIª - IVª categoria coloro che frequenteranno nell'anno 1943-44 XXII la scuola Media Unica e la scuola di Avviamento (meno la prima classe) e la scuola Tecnica.

Tutti gli organizzati ed organizzate che intendono concorrere, devono presentarsi a questo Comando GIL non oltre sabato 10 c. m.

Comunicazione: In base alle disposizioni del Comando Generale si porta a conoscenza che è stata abolita nella divisa dei Giovani fascisti la giubba grigio-verde. Pertanto accettata l'abolizione di cui sopra, l'uniforme resta invariata con l'aggiunta del fazzoletto giallo-cremisi annodato alla garibaldina sulla camicia o sul maglione nero.

L'uniforme dei reparti preavieri e premarinari rimane immutata.

S'invita pertanto gli organizzati e le rispettive famiglie, a voler versare al Comando GIL (campo sportivo) possibilmente anche le giubbe dei Giovani fascisti alle armi, nonchè di tutti i Giovani fascisti che ne sono tuttora in possesso, entro sabato 10 c. m.

Assemblea della Società Operaia

Domenica scorsa, presieduta dal Vice presidente nob. Rodolfo Della Rovere, si è svolta l'assemblea della Società Operaia di M. S. ed Istruzione.

L'adunanza prese atto delle comunicazioni della presidenza riguardanti il soddisfacente risultato del nuovo inquadramento dei soci, per conseguire in più larga misura le indennità mutualistiche. Quindi, approvò, a voti unanimi, il resoconto generale dell'esercizio 1942, con un'attività patrimoniale di complessive L. 120.006,91.

Associandoci pienamente alle conclusioni esposte nelle relazioni della Direzione e del Collegio dei sindaci, l'assemblea elevò un commosso pensiero augurale ai numerosi soci alle armi e a tutti i combattenti, che guidati da chi regge le sorti d'Italia, ne tengono alto il prestigio, dando fulgide prove di eroismo per la difesa e la grandezza della Patria.

Furto di frumenti

L'altra notte, ignoti ladri, penetrati in un campo di proprietà dell'agricoltore Giuseppe Barbiani fu Eugenio da Rualis, asportavano dai covoni ivi esistenti, mediante i taglio delle soighe, circa 1500 chilogrammi di grano. Del fatto è stata informata l'Autorità.

MANIAGO

Mortale disgrazia sul lavoro

Operaio colpito da una cinghia di trasmissione

Una grave disgrazia è accaduta ieri mattina all'operaio Giovanni Claut di Lodovico, di 20 anni, di Arta, che lavorava allo stabilimento Pietro Rosa in Cellina. Duramente colpito da una cinghia di trasmissione riportava gravi ferite multiple alle braccia, alle gambe ed alla testa per cui poco dopo decedeva per commozione cerebrale. La scomparsa del bravo operaio ha destato viva commozione.

Gemona

Nel Comando della 55ª Legione CC. NN.

In sostituzione del I. Seniore De Lorenzi, trasferito alla 63ª Legione, il Comando della 55ª Legione è stato assunto in questi giorni dal I. Seniore Igino Miollo, combattente e squadrista, al quale rivolgiamo l'augurale benvenuto di Gemona.

Per il «Servizio del Lavoro»

Il Commissario del Fascio richiama l'attenzione di tutti gli interessati sul contenuto del manifesto per la chiamata di controllo delle classi 1922, 23, 24 e 25; precisa che la sede del Centro di censimento si trova presso la Casa del Littorio; invita all'integrale osservanza delle disposizioni in parola tutti i giovani delle classi sopraindicate e i loro familiari nei casi previsti dell'ordinanza federale; ricorda che coloro che non si presenteranno, senza giustificato motivo alla chiamata di controllo, saranno denunciati all'Autorità giudiziaria e puniti ai sensi dell'art. 23 del Testo Unico della leggi sulla disciplina dei cittadini in tempo di guerra, che commina l'ammenda sino a lire trecento.

Colonia della Gil

Il Comando GIL invita tutte le famiglie che hanno iscritto i loro bambini al primo turno (organizzati maschi) di presentarli immediatamente alla Colonia presso la Casa della GIL, avvertendo che in seguito non saranno più ammessi i ritardatari.

Percossa dallo zio

Elvira De Vit di Valentino da Flaipano di Artegna, in seguito a percosse ricevute dallo zio Valentino Moro fu Leonardo da Sottocretto di Artegna, riportava graffiature varie al braccio destro, echimosi alla regione sopraccigliare sinistra per cui fu giudicata guaribile in 8 giorni s. c.

Tre denunce

Giuseppe di Santolo di Carlo da Peonis di Trasaghis, fermato mentre stava trasportando al mulino per la macinatura, un quantitativo di granoturco superiore all'assegnazione, veniva dichiarato in contravvenzione alle norme vigenti, come pure veniva denunciato il mugnaio Giovanni Vidoni che aveva proceduto alla macinazione

— Pietro Venturini fu Giovanni da Osoppo, è stato denunciato per ricettazione di oggetti di proprietà dell'Amministrazione Militare. La denuncia precisa che egli aveva acquistato un telo da tenda mimetizzato, due coperte da campo, un farsetto a maglia ed un passamontagna. Ciò è avvenuto in data imprecisata.

In Pretura

(Udienza del 7 corrente)

Pretore cav. dott. Giuseppe Paris — Cancelliere: Mario Bombi — P. M. cav. Mario Mattiussi — Difensore d'ufficio dott. comm. Luciano Fantoni.

Isolina Maria Cucchiaro fu Floreano da Alesso di Trasaghis, per ingiurie indirizzate, il 21 febbraio u. s., a tale Luigi Cucchiaro, viene condannata a L. 150 di multa, alle spese processuali e tassa di sentenza.

Giuseppe Bellina di Pietro da Venzone è imputato di lesioni cagionate, il 17 novembre 1942 a Pietro Copetti e per le quali questi veniva giudicato guaribile in giorni 20. Viene assolto per non aver commesso il fatto.

Giovanni Cracogna da Gemona nel furto perpetrato in Gemona il 22 gennaio u. s., in danno del Comune di Gemona, di 4 cordicelle di acciaio del valore di circa 150 lire, viene condannato a giorni 15 di reclusione, L. 300 di multa, spese di procedimento e tassa sentenza. Pena sospesa per anni 5 e non iscrizione.

Pietro Calligaro di Pietro da Buia, imputato di ingiurie e minaccie a danno di tale Guido Tondolo, pure da Buia, dichiarato non doversi procedere per intervenuta remissione di querela. Il querelante è condannato al pagamento delle spese di procedimento.

SACILE

Chiamata di controllo per il servizio del lavoro

I giovani di ambo i sessi nati nelle classi dal 1922 al 1925 sono invitati a presentarsi all'Ufficio Mutilati e Invalidi di guerra in via Zancanaro nelle ore prestabilite a norma del manifesto murale affisso in città.

Un furioso temporale

Alle ore 19 di mercoledì, un furioso temporale, durato circa 20 minuti, imperversò su Sacile e le circonvicine frazioni e con particolare violenza specialmente nella frazioni di S. Odorico e Cavolano. Si devono lamentare danni ai raccolti. Alcuni chicchi di grandine pesavano 54 grammi.

S. Giorgio Nogaro

Importante riunione di Segretari comunali

Oggi, venerdì 9 luglio alle ore 16, all'Ufficio Municipale di S. Giorgio di Nogaro sarà tenuta una importante riunione, presieduta dall'Ispettore provinciale sul razionamento, alla quale interverranno i Segretari Comunali e gli impiegati addetti al rilascio delle bollette di macinazione dei Comuni appartenenti ai mandamenti di Cervignano del Friuli, Latisana e Palmanova, nonchè di Lestizza, Mortegliano, Pavia di Udine Pozzuolo del Friuli e Talmassons.

I partecipanti alla riunione porteranno:

1) La circolare prefettizia 16-12-942 XXI n. 8442 Gab. con gli allegati;

2) Il Mod. C. A. (statistica carte annonarie);

3) La circolare ministeriale «Disciplina della macinazione 1943-44».

4) Un foglio del registro carico scarico B. M.

5) Una bolletta di macinazione 943-44.

Alla riunione suddetta presenzierà un rappresentante della Sezione Provinciale dell'Alimentazione.

Chiamata di controllo pel servizio del lavoro

Il Segretario del Fascio di San Giorgio di Nogaro avverte che hanno avuto già inizio le operazioni di controllo di tutti i cittadini ariani, maschi e femmine, compresi nelle classi 1922, 1923, 1924 e 1925, i quali dovranno presentarsi al Centro di censimento del Servizio del Lavoro costituito presso la Casa della Gil, sede del Fascio di Combattimento, nell'orario prescritto d'ufficio e precisamente dalle ore 9 alle ore 12 e dalle ore 15 alle ore 18 di tutti i giorni feriali e pei giorni festivi, dalle ore 9 alle ore 12.

Come già specificato nei numerosi avvisi murali, affissi sia nel centro che nelle frazioni, rammenta che saranno dispensati dal servizio del lavoro, ma dovranno ugualmente presentarsi alla visita le seguenti categorie:

militari in servizio, militarizzati appartenenti ai Corpi armati dello Stato, della Provincia, del Comune, infermiere volontarie, sacerdoti appartenenti ad ordini religiosi, seminaristi, allievi interni degli istituti cattolici. Dette persone per ottenere la dispensa dovranno presentare documenti rilasciati dalle competenti autorità. Saranno parimenti dispensate le altre persone che si trovano in condizioni di salute da avere bisogno di speciali cure, e nello stato previsto dalle apposite disposizioni ministeriali.

Per le operazioni in parola, il Segretario del Fascio avverte che le medesime dovranno avere termine entro la metà del corrente mese.

Gli interessati per eventuali chiarimenti potranno presentarsi nell'orario d'ufficio suddetto, presso la Segreteria.

Contro i trasgressori verrà provveduto tempestivamente a norma di legge.

Lanciato contro un abbeveratoio da un cavallo

L'operaio agricolo Antonio Giacomini di Giuseppe, domiciliato a Castions di Strada, alle dipendenze della Impresa Agricola Venco, mentre per ragioni di lavoro trovavasi in località «Casali Cirio», veniva lanciato da un cavallo imbizzarrito contro un abbeveratoio.

Ha riportato una contusione abbastanza grave all'emitorace destro.

E' stato trasportato all'ambulatorio medico, ove il sanitario lo ha dichiarato guaribile in quindici giorni.

Coppa «Gnesutta» L'incontro di domenica

La prima partita di andata del trofeo «Gnesutta», valevole per la finalissima, si svolgerà domenica prossima presso il nostro Campo Sportivo del Littorio, tra la nostra squadra del Chiarisacco e la forte compagine A. O. Studenti di Latisana.

Le due squadre che sono giunte alla finalissima, con un susseguirsi di brillanti affermazioni ed indubbiamente le migliori dell'importante torneo calcistico, che ha interessato per svariate domeniche le folle degli sportivi della Bassa, sono giunte finalmente all'epilogo.

Battaglia serrata, nella quale gli uomini di ambedue le squadre daranno tutti di se stessi pel conseguimento della vittoria tanto agognata.

Domenica pertanto, sul nostro bel campo, vedremo la folla di spettatori delle grandi occasioni che non mancheranno di intervenire anche dai paesi viciniori.

Nella successiva domenica e precisamente il 18 luglio a. c. la partita di ritorno, si svolgerà invece, sul campo sportivo di Latisana.

PRECENICCO

I funebri dello squadrista Guerrino Mariuzzi

Hanno avuto svolgimento l'altro giorno i funerali dello squadrista Guerrino Mariuzzi deceduto a 48 anni.

L'estinto, che da circa tre anni era mobilitato con la X Legione D.I.C.A.T., si trovava in famiglia in licenza di convalescenza in seguito a malattia incontrata in servizio.

Veramente imponenti sono riusciti i funerali per il concorso dei squadristi e rappresentanze dei Fasci viciniori con a capo l'Ispettore Mandamentale Marchesi. Il Fascio locale e quello di Latisana erano largamente rappresentati, con i rispettivi gagliardetti. Il Fascio femminile di Precenicco era pure con il gagliardetto.

Ai congiunti ed in ispecie ai figli alle armi, esprimiamo sincere condoglianze.

Ecco una bella famiglia carnica: quella dell'agricoltore Giovanni Adami fu Pietro di 44 anni da Casanova [illegible] di 41 anni. In 18 anni di matrimonio i coniugi Adami hanno avuto 17 figli dei quali 12 viventi; gli ultimi dei quali, due gemelli nati l'agosto scorso

San Daniele

Beneficenza

Per onorare la memoria della signora Anna Fedigati: signora Pigozzi lire 100 pro orfani di guerra; Maria e Nora Mylini lire 50 al Fascio femminile; sorelle Borletti lire 25 al Fascio femminile; cav. Alfeo Zaghis lire 100 al Fascio femminile; Giulia Pellarini lire 50 al Fascio femminile; Luigia Zuliani (privativa) lire 20 pro combattenti; famiglia De Cecco lire 50 pro combattenti; famiglia De Cecco lire 25 alle Damine della Carità; famiglia De Cecco lire 25 alle orfanelle; Vilma Zanussi lire 10 alle orfanelle; Giselle Gattoli lire 10 alle orfanelle; Rachele e Maria Biasutti lire 20 alle orfanelle; Bianca Colutta Camporelli lire 10 alle orfanelle; Albana Colutta lire 10 alle orfanelle; famiglia dott. A. Faggioni lire 25 al Fascio femminile; famiglia dr. A. Faggioni lire 25 alle Damine della Carità; famiglia Gelsomini lire 50 al Fascio femminile; Teresa Rociotti Peverini lire 50 al Fascio femminile.

Movimento demografico

Diamo il movimento demografico della popolazione nella settimana dal 26 giugno al 4 luglio:

Nati vivi: 4, dei quali 3 appartenenti ad altri comuni.

Nati morti 1.

Morti: 4, dei quali 3 appartenenti ad altri comuni.

Pubblicazioni di matrimonio: G. Batta Maestra con Francesca Perosa.

Infortunio agricolo

L'agricoltore Vincenzo Lorenzini di 62 anni, da Vito d'Asio, è stato accolto nell'Ospedale e trovato affetto da una lussazione alla spalla destra, riportata cadendo in montagna, dove lavorava al taglio della legna. E' stato giudicato guaribile in 30 giorni, con prognosi del primario dott. Penasa.

MAIANO

Presente alle bandiere

Capitano Felice Bruno

Recentemente il Ministero della Guerra partecipava ufficialmente il decesso del capitano d'Artiglieria in S.P.E. dell'11° Regg. Art. di C. A. sig. Felice Bruno, classe 1912, eroicamente caduto in combattimento sul fronte russo il 16 dicembre 1942.

Martedì scorso nella chiesa parrocchiale di Maiano è stata celebrata una solenne funzione di suffragio, alla quale parteciparono oltre che alle autorità, alle associazioni combattentistiche e d'arma ed alle organizzazioni del regime, una rappresentanza del R. Esercito costituita da ufficiali del Presidio di Osoppo ed un picchetto armato del Reggimento cui apparteneva il Caduto.

Alla memoria del glorioso caduto eleviamo il nostro reverente pensiero; alla famiglia esprimiamo i sensi della nostra fiera solidarietà.

DIGNANO

Cane senza padrone

Dalle guardie comunali è stato catturato un bellissimo cane da caccia «Spinone» di mantello marrone. Rivolgersi all'Ufficio economato.

SPILIMBERGO

Nella Gil

In questi giorni è stata nominata Fiduciaria della G.I.L. del locale Fascio, la fascista M. Rina Larise, in sostituzione della fascista prof. Maria Anna Pasquali, che cessa dalla carica per motivi professionali riprendendo il grado di Capocoorte.

PORCIA

Convocazione dirigenti Gil

Tutti i dirigenti della Gil sono convocati per domani sabato, alle ore 17, nella sede del Comando stesso.

CASARSA

Un furto di preziosi alla stazione ferroviaria

Il ladro identificato ed arrestato

L'altra notte arrivava alla stazione ferroviaria alle ore 23,30, col treno di Portogruaro, il signor Bruno Salvador, II capo meccanico della R. Marina. Data l'ora tarda depositava all'ufficio bagagli della stazione due valigie recandosi poscia, a piedi, nella vicina Valvasone, ove risiede. La mattina seguente si presentava nell'ufficio bagagli per il ritiro delle valigie depositate, senonchè s'accorgeva che una di queste era stata aperta con chiave falsa e constatava che erano stati trafugati un orologio d'oro con brillanti da donna ed un anello d'oro con smeraldo e sei brillanti il tutto del valore di alcune migliaia di lire. Il derubato denunciava il furto al locale Comando della Milizia Ferroviaria.

Il comandante maresciallo Giuseppe Bruni fiutava il ladro. Si recava nella mattinata presso la casa di abitazione del manovale avventizio addetto alla stazione ferroviaria di Casarsa Pietro Giorgini di Angelo di anni 20, in Porcia, il quale, sottoposto ad uno stringente interrogatorio, in breve finiva per confessare di essere l'autore del furto.

La refurtiva, nascosta in casa del Giorgini, veniva recuperata, ed il ladro tradotto nelle carceri giudiziarie di Pordenone.

Beneficenza

Per onorare la memoria della compianta signorina Marta Perotti di San Giovanni di Casarsa, il rag. Camillo Perotti di Gorizia ha versato lire 250 al locale comitato O.N.M.I. e lire 250 alla Gil perchè siano devolute agli orfani dell'attuale guerra.

Cronache sportive

Vicende ed episodi del Trofeo "Ottavio Bottecchia" nella sua vita settennale

Mentre si attende, con il pubblico sportivo della zona pordenonese in impazienza smaniosa, la disputa della settima edizione del Trofeo Bottecchia che promette quest'anno un esito ancora più brillante delle edizioni passate, una scorsa alle vicende delle sei dispute precedenti è di prammatica. Veramente le edizioni furono sette; il Trofeo Bottecchia fu in palio e la gara fu così intitolata nel lontano 1929 quando l'ottimo Gregoris si staccò dai numerosi ed agguerriti avversari sulla salita di Clauzetto e giunse trionfalmente solo al velodromo. Ma si suole far cominciare la storia della corsa dal 1935 inizio di una regolare serie di dispute.

Il primo percorso fu severo, comprendeva il San Boldo e l'Alpago ciò che permise a Costantini dapprima in seguito a Lorenzini di dar prova delle loro attitudini di scalatori. Vinse il secondo con quattro minuti di vantaggio su un quartetto formato da Bizzarro, Caprin, Recchia e Gardonio classificatisi nell'ordine. Episodi di rilievo una fuga iniziale di Bornia e l'inseguimento brillante e fortunato di Bizzarro. Percorso su circuito l'anno successivo, svolgimento monotono e tumultuosa volata in viale Umberto I. con vittoria di Vistosi, su Fuin e Degan. Nel '37, nel decimo anniversario della morte di Bottecchia la gara assume un particolare rilievo ma lo svolgimento viene ostacolato dalla pioggia dirotta. Nel percorso era compresa la salita di Clauzetto, fu qui che Lunardon si sbarazzò del compagno di fuga Roman rimasto malconcio per una caduta ed accumulò in seguito un vantaggio di ben dodici minuti. Secondo il tenace Roman e terzo Brotto che batteva in volata un quintetto. La conquista del Trofeo fallita malgrado le eccezionali prestazioni di Lunardon e Brotto al sodalizio di Bassano veniva realizzata l'anno dopo dai Ciclisti Trevigiani con Bressanin e Lorenzini distesi sul San Boldo e passati all'avanguardia sul Cansiglio terzo, in testa a un gruppo di staccati risultava Ferini. Vittoria trionfale dunque dei trevigiani, che ripetevano il successo l'anno dopo con Ghizzo in cui era in palio una targa della F.C.I. e la gara a carattere nazionale con lo intervento dei dilettanti scelti. In volata fuggita insieme al vincitore sul Clauzetto, venivano regolati Brotto, Roman, Maggin e Marangoni. La continuità delle dispute ebbe una sosta nel '40 e '41, ma riprese brillantemente nel '42 in seguito alla costituzione della nuova Ciclistica Bottecchia. Il percorso dovette adeguarsi alle disposizioni federali dettate dallo stato di guerra, prevalenza di strade asfaltate, esclusione di rilievi troppo severi, chilometraggio limitato. Dopo uno sfortunato tentativo di Da Rodda sull'erta di Colle Umberto sui falsopiani di Revine Lago a Tarzo si formò un quintetto di fuggitivi che si disputò sul cemento dello Stadio il primato: ebbe la meglio il triestino Longanesi che battè il coneglianese De Zan, ed il monfalconese Scarrel conquistando così anche per merito del compagno di colori De Santi caduto all'ingresso della pista e classificatosi quinto, il nuovo trofeo messo in palio dalla Bottecchia. Come si vede la soluzione per distacco in volata con pattuglie di pochi componenti, si trova quasi in tutte le dispute della bella manifestazione frutto dello spirito di emulazione dei concorrenti che hanno sempre dato alle 7 corse un impronta vivacissima. Uno svolgimento altrettanto brillante ed un epilogo altrettanto trionfale si può prevedere a questa settima disputa che la Ciclistica Bottecchia anche per commemorare degnamente il grande campione vincitore di due Giri di Francia ha preparato quest'anno con cura e dispendio di mezzi ancora più accentuate del consueto.

TENNIS

Torneo dei Giovani al Tennis Patrizio

Oggi avranno inizio al Tennis Patrizio in piazzale Cella le prime partite del Torneo dei Giovani, che ha raccolto un forte numero di adesioni.

Domani saranno disputate le gare per i quarti di finale e le semifinali, mentre domenica saranno giocate le finali. Giudice arbitro è stato nominato il camerata Giorgini.

ATLETICA PESANTE

Campionato individuale friulano di lotta greco-romana

Come è stato comunicato, domani avranno svolgimento, presso la palestra N. 2 di via dell'Ospedale, le gare per il campionato individuale di lotta greco-romana.

La manifestazione, prima del genere in Friuli, riscuoterà certamente il favore del pubblico e non mancherà di richiamare attorno il quadrato i soliti numerosi appassionati. Poichè nella categoria dei medio leggeri vi sono tre concorrenti prima si dovranno svolgere le semifinali fra Pagnacco, Ceschiutti e Pizzutti. Pagnacco è naturalmente il favorito: sappiamo però che anche nelle gare di campionato questo atleta è stato sempre sfortunato; d'altra parte un mese di allenamenti sotto la guida di Censki di Trieste ha in parte rivoluzionato i valori ed il fattore forza è stato preceduto dal fatto tecnica per cui ogni pronostico potrebbe essere rovesciato.

Domani daremo la formazione delle coppie e l'elenco dei premi. La premiazione avrà luogo nella stessa palestra appena terminate le gare, da parte del Presidente provinciale del C.O.N.I.

ATTI UFFICIALI

F. I. G. C.

Direttorio Sezione Propaganda Pordenone

Comunicato n. 25 del 30 giugno XXI

Incontro Gil San Vito al Tagl.-Gil Valvasone ragazzi (6-6-1943): Non avendo la Gil San Vito al Tagl. documentato in tempo utile gli estremi del reclamo avanzato in ordine alla partita a margine, non si prende in considerazione il reclamo stesso, si restituisce la relativa tassa e si omologa la partita col risultato seguente: Gil San Vito al Tagl.-Gil Casarsa 1-2.

Omologazioni: Precisata la posizione dei giocatori, scesi in campo sprovvisti di tessera si omologano le partite seguenti: (18-4-1943) Gil Casarsa-Gil Valvasone 3-2; (25-4-1943) S. Vito al Tagl.-Gil Casarsa 1-0; (2-5-1943) Gil Casarsa-Gil Codroipo 3-0; (2-5-1943) Gil Valvasone-Gil San Vito 0-1; (9-5-1943) A. S. Codroipo-Gil Valvasone 2-0; (16-5-1943) Gil San Vito-A. S. Codroipo 2-1; (30-5-1943) Gil Valvasone-Gil Casarsa 2-1; (6-6-1943) A. S. Codroipo-Gil Casarsa 2-1; (13-6-1943) Gil Casarsa-Gil San Vito 0-1; (24-6-1943) Gil Valvasone-A. S. Codroipo 2-0; (27-6-1943) A. S. Codroipo-Gil San Vito 1-1.

Classifica: Ultimati gli incontri in calendario la classifica del girone B risulta la seguente: Gil San Vito al Tagliamento, punti 9; Gil Valvasone ragazzi, p. 8; A. C. Codroipo, p. 5; A. C. Casarsa, p. 4.

Si dichiara pertanto la Gil S. Vito al Tagliamento vincente del girone B e la si designa per incontrare le vincenti degli altri gironi per il titolo di campione ragazzi anno XXI della zona di Pordenone.

ULTIME NOTIZIE

La gigantesca battaglia tra Orel e Bielgorod

L'iniziativa passata saldamente nelle mani delle truppe tedesche
Il grosso delle forze corazzate germaniche non è ancora entrato in azione

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 8.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Nel settore di Bielgorod e a sud di Orel si sono sviluppate ieri violente battaglie fra carri d'assalto nel corso delle quali i reparti dell'Esercito, in contrazzo e formazioni di apparecchi da combattimento e da bombardamento in quota, hanno distrutto oltre 400 carri armati sovietici. Il sistema difensivo nemico organizzato in profondità, è stato sfondato in diversi punti. Combattimenti sviluppati in zone boschive ed attorno a villaggi.

Formazioni di aerei da combattimento e da bombardamento in quota hanno appoggiato le operazioni di attacco dell'Esercito infliggendo all'avversario gravi perdite in uomini e materiale. Nel corso di violenti duelli aerei ed a mezzo della contraerea sono stati distrutti sui cieli della battaglia, nel settore centrale del fronte est, 193 apparecchi sovietici. Il Maresciallo capo Strassl, pilota appartenente ad una squadriglia di caccia, ha conseguito in tre giorni 25 vittorie aeree. Tredici nostri apparecchi sono mancanti.

L'Arma aerea tedesca ha sferrato attacchi notturni contro rifornimenti per le truppe, comunicazioni ferroviarie e centri di rifornimento molto addentro nel retroterra del nemico.

Dagli altri settori del fronte orientale non si segnalano azioni degne di nota.

Lungo le coste della Sicilia, forze della difesa antiaerea italiane e tedesche hanno distrutto 15 apparecchi nord-americani in prevalenza quadrimotori. Nell'attacco nel cielo della Manica sono stati abbattuti 4 altri aerei avversari.

Nel corso di azioni di molestia notturne effettuate dal nemico contro la zona di confine della Germania occidentale, alcuni apparecchi hanno sganciato poche bombe senza causare danni degni di nota.

Al quinto giorno della battaglia che è esplosa tra Bielgorod e Orel a Berlino si dichiara che è ancora prematuro parlare di offensiva in grande stile e ciò potrebbe essere un indizio del fatto che lo Stato Maggiore germanico con questo suo contrattacco abbia inteso ad una correzione del fronte e a distruggere le masse di armati che i sovietici avevano concentrato nel saliente. Si dice però che verranno sfruttate tutte le possibilità operative concesse dal buon successo di questo attacco nel secondo giorno di lotta.

In altri termini sebbene nelle sfere militari berlinesi si continui a definire come assurde le asserzioni russe che l'Esercito tedesco abbia voluto lanciare una offensiva destinata a far cadere tanto Mosca quanto Stalingrado, non si nasconde che nella battaglia in corso le truppe del Reich si sono assicurate definitivamente l'iniziativa e intendono portarla a logico sviluppo per lo meno sul piano della distruzione del potenziale nemico indipendentemente dagli spostamenti territoriali.

E che le forze tedesche abbiano già realizzato in parte il programma iniziale mentre, è bene avvertire, il grosso delle Forze Armate tedesche non è ancora entrato in azione, lo si vede dal numero veramente grande dei carri russi messi fuori combattimento e da quello dei velivoli che in tre giorni di lotta ha raggiunto la cifra imponentissima di 817 unità.

Questo è dovuto non solo alla maggior capacità tecnica e manovriera delle Divisioni germaniche in confronto con quelle nemiche, ma anche alla netta superiorità delle armi di cui sono stati forniti i soldati del Reich.

Secondo informazioni desunte da fonte competente le nuove armi impiegate dai germanici sono rappresentate da un cannone anticarro pesante dotato di grande capacità perforante che possono immobilizzare anche i più pesanti mezzi corazzati del nemico; da nuovi «Sturmgeschütze» che sono, come è noto, cannoni montati su cingoli, dall'impiego in massa dei carri armati del tipo «Tigre» che non era mai finora stato impiegato in Russia, se non in rare occasioni.

Si parla anche di nuovi tipi di aerei ma in proposito mancano precisazioni. Le masse corazzate lanciate dai sovietici nel combattimento sono composte di carri del tipo «T 34» vale a dire del più potente mezzo corazzato di cui è stato dotato finora l'Esercito sovietico (quello più in uso era finora il tipo di ventiquattro tonnellate) e dai numerosi mezzi corazzati di fabbricazione americana e inglese.

In quanto alla situazione così come si presenta nei due settori principali della lotta, si apprende che a sud-est di Orel i bolscevichi oppongono resistenza più accanita — ed i tedeschi hanno potuto ottenere finora soltanto poche infiltrazioni — mentre ad ovest di Seczek sembra che i germanici siano già passati all'attacco. (A proposito di questa zona si ricorderà che il tracciato del fronte ha l'aspetto di un triangolo i cui vertici sono costituiti da Bielgorod, Seczek e Orel e la cui base è rappresentata dalla ferrovia Orel - Kursk - Bielgorod al cui possesso potrebbe mirare l'offensiva dei germanici i quali premono dall'esterno su questo schieramento a forma di triangolo, nell'interno del quale il nemico in previsione della sua progettata offensiva ha accumulato enormi masse di armate (le quali potrebbero rischiare, per l'appunto di trovarsi rinserrate e sfondare nella regione di Orel, il che consentirebbe loro di effettuare una manovra a tenaglia dai punti a Kursk di restare presi in trappola). Per quel che riguarda la zona di Bielgorod e Oboian i bolscevichi ammettono i progressi realizzati dai tedeschi.

Passando ora dal terreno militare a quello politico è degno d'attenzione notare che nei circoli berlinesi si rileva l'atteggiamento degli anglosassoni [illegible] tedeschi ad attaccare per primi senza dubbio sperano di convincere gli americani ed i loro alleati inglesi di correre immediatamente ai ripari creando finalmente quel secondo fronte che da tanto tempo essi attendono invano. Se invece gli anglo-nordamericani si convincessero che sono stati i russi [illegible] re tranquillamente la loro preparazione e a dare il segnale della ripresa delle ostilità, anche il secondo fronte potrebbe subire un ulteriore ritardo ed essere rimandato a quello che a Londra e a Washington sembrerà il tempo migliore, sia perchè nel frattempo le potenze belliche avranno subito un nuovo salasso, sia perchè i preparativi dello sbarco — fase decisiva della guerra — avranno potuto essere stati più convenientemente sviluppati.

Ora, al quinto giorno dalla ripresa delle operazioni, non si può non riscontrare per lo meno una certa freddezza da parte delle due plutocrazie. Sia che essi non credano alla versione moscovita, sia che essi ci credano ma non si sentano in grado di iniziare la lotta, certo è che la tanto invocata operazione di sostegno sembra dover ancora rimanere, almeno per qualche tempo, nel limbo delle intenzioni.

E' stata aperta una notevole breccia nel poderoso schieramento sovietico

BERLINO, 8.

Una corrispondenza di guerra informa a proposito della grande battaglia in corso nel settore centrale del fronte orientale che già da varie settimane lungo il settore che si sviluppa a somiglianza di un punto interrogativo fra Orel e Bjelgorod regnava quella speciale atmosfera che precede l'urto delle opposte masse soprattutto in relazione ai concentramenti di truppe e di forze corazzate che i sovietici erano andati effettuando in questi ultimi tempi.

Quanto era avvenuto al di là dello schieramento nemico non era sfuggito naturalmente al Comando germanico, che allo scopo di sondare l'entità delle forze nemiche e di entrare in possesso di elementi atti a maggiormente chiarire la situazione, disponeva una puntata offensiva contro le posizioni sovietiche che fronteggiano quelle tedesche nei pressi di Bjelgorod affidandone l'esecuzione a reparti di fanteria.

Appariva subito chiaro, fin dal primo momento dell'azione, che il nemico aveva concentrato in quel punto del fronte una poderosa massa di urto e che i sovietici, oltre alle ingenti forze corazzate ed aeree, disponeva di un sistema evidentemente predisposto da tempo di artiglierie di ogni calibro e di trinceramenti sotterranei collegati in profondità l'uno all'altro e muniti di uscite di sicurezza immuni.

La puntata offensiva locale intrapresa dalle truppe tedesche — riferisce il corrispondente di guerra — dette dunque il là all'offensiva sovietica che, a giudicare dai concentramenti di forze e dagli attrezzamenti di ordine tattico suddetti, non avrebbe tuttavia ritardato a divampare.

Fin dal primo momento il nemico ebbe la risposta che certo non si attendeva. Ogni assalto sovietico fu respinto ed in breve le truppe tedesche furono in condizioni di passare al contrattacco.

Del corso assunto, finora, dalla furibonda battaglia, sono un indice inequivocabile le perdite sovietiche e le perdite tedesche annunciate dal bollettino diramato dal Quartier Generale delle Forze Armate germaniche. In campo aereo basta rilevare la proporzione fra queste e quelle che è di uno a sedici.

Va anche rilevato che le truppe tedesche sono già riuscite, in alcuni punti del settore, a penetrare profondamente tra le posizioni nemiche il che — sottolinea il corrispondente — è un risultato di per se stesso notevolissimo se si pensa ai particolari tipi di trinceramenti di cui disponeva il nemico.

Il corrispondente conclude affermando che, almeno per ora, l'offensiva sovietica sulla quale il nemico faceva tanto affidamento non ha fruttato allo stesso che perdite elevatissime di uomini e di materiali.

Notizie giunte nel pomeriggio di oggi dal fronte orientale confermano l'avvenuto sfondamento delle munitissime linee difensive sovietiche nel settore operativo Bielgorod-Orel. E' stata aperta una notevole breccia malgrado l'accanita resistenza del nemico che ha gettato nella mischia il materiale di cui ancora disponeva.

I commentatori militari berlinesi osservano come l'operazione offensiva tedesca partita da un violento attacco sovietico che aveva per meta l'eliminazione delle masse difensive tedesche, si sia sviluppata in un primo tempo in due lati del grande saliente cioè allo estremo nord ed all'estremo sud dello stesso punto.

Secondo questi circoli competenti è comunque ancora prematuro parlare di una eventuale manovra di aggiramento, con probabile costituzione di sacche.

Le corrispondenze di guerra pubblicate stasera dai giornali insistono nel sottolineare l'estrema durezza dei combattimenti documentata anche dalle ingenti perdite in uomini e materiali subite dal nemico.

Sotto il titolo «Una lotta di inaudita violenza» la *Nachtausgabe* descrive il corso della battaglia nelle ultime 48 ore.

«I bolscevichi avevano organizzato le loro posizioni adottando tutti i mezzi difensivi della moderna tecnica bellica: dai campi di mine a doppia raggiera, alle casematte mimetiche, ai carri armati interrati con cupole girevoli, ecc.

L'ordine di attacco, dato ai fanti tedeschi — prosegue il corrispondente di guerra — era stato preceduto da un vero uragano di fuoco scatenato contro le posizioni sovietiche i cui punti nevralgici erano stati prima individuati dalla ricognizione aerea e bombardati anche dall'aria. Precedevano le compagnie d'assalto i reparti nebbiogeni con il compito di creare una cortina di vapore tra le linee avversarie ed il terreno di manovra delle fanterie.

Sopra il cielo della battaglia, roteavano ininterrottamente, mitragliando e spezzonando il nemico, le formazioni di apparecchi da picchiata e da bombardamento in quota che spianavano in tal modo la via ai reparti attaccanti i quali, a loro volta, erano appoggiati da carri armati del tipo «Tigre».

La battaglia — sottolinea l'inviato tedesco — ha assunto momenti di asprezza inimmaginabili, specie quando il nemico ha cominciato a capire che le sue prime linee erano già minacciate dall'irresistibile violenza dell'attacco.

I sovietici lanciarono allora nella mischia tutto quanto era loro rimasto di illeso dai precedenti bombardamenti aerei e terrestri, senza badare a perdite. Il fuoco delle artiglierie nemiche di ogni calibro si fece rabbiosissimo in tutto il settore, mentre altre squadriglie di aerei da battaglia sovietiche giungevano sul posto per colmare le spaventose falle causate dai nostri apparecchi da caccia e da bombardamento.

Ma la reazione nemica non durò a lungo: dopo qualche ora di combattimento violentissimo si cominciò a notare nel campo avversario un progressivo rilassamento. Vennero allora mandati all'attacco gli speciali reparti d'assalto con il compito precipuo di far tacere i nidi di mitragliatrici che ancora resistevano e di smantellare con le cariche di dinamite le casematte efficienti. Gli ultimi difensori delle posizioni avversarie vennero poi attaccati dai granatieri tedeschi all'arma bianca; gli scontri che ne seguirono furono sanguinosissimi per il nemico il quale cessò di colpo di combattere e fu costretto ad abbandonare i suoi capisaldi difensivi.

La breccia — conclude il giornalista tedesco — veniva in tal modo definitivamente aperta».

Nei circoli militari autorizzati della capitale tedesca si mette questa in rilievo che i carri armati di costruzione inglese e nordamericana impiegati dai sovietici nei combattimenti di questi ultimi giorni, non hanno per nulla mutato il corso degli avvenimenti. Risulta infatti che i venti per cento dei mezzi corazzati perduti dai bolscevichi era di tipo inglese e nordamericano. Il fatto che sul fronte dell'est si trovano attualmente tanti carri armati di costruzione straniera viene considerato negli stessi ambienti di Berlino come un segno sintomatico che i sovietici sono costretti a ricorrere all'aiuto esterno per poter sopportare gli oneri della lotta. Di massima importanza sono le perdite che derivano dai risultati numerici e tattici della guerra aerea che ora impegna su vari settori del fronte e segnatamente su quello di Bjelgorod-Orel. E' ormai evidente che le formazioni tedesche, riuscendo ad abbattere finora 830 apparecchi nemici contro 54 velivoli germanici che non hanno fatto ritorno alle basi, si sono assicurati il dominio dell'aria ed hanno reso vane tutte le speranze nemiche. In questi ambienti militari si fa rilevare infine che fin da ieri quantunque le due parti non abbiano ancora gettato nella battaglia tutte le loro riserve, la terza fase della lotta ha avuto ormai inizio.

A VINNIZA COME A KATIN

L'orrido massacro di ucraini scoperto dalle autorità germaniche

ROVNO, 7.

Si apprende che le fosse venute alla luce al limite occidentale di Vinniza costituiscono una scoperta non meno macabra di quella fatta nel bosco di Katin.

Sotto gli alti alberi da frutta di un grande giardino in una zona di un ettaro di superficie sono state scoperte infatti non meno di 30 fosse comuni. Il terreno che ospita queste fosse era stato sequestrato nel 1938 dalla Ghepeù e circondato subito dopo da una palizzata alta circa tre metri e destinato quindi — così si fece sapere alla popolazione — a tiro a segno.

Da allora nessuno degli abitanti della cittadina potè vedere o sapere che cosa avvenisse al di là di quella palizzata.

Quando questa però, dopo l'arrivo delle truppe tedesche venne giorno per giorno demolita dalla popolazione che la utilizzò come legna da ardere, il giardino che in realtà era stato trasformato in un orrendo luogo di pena, apparve coi suoi numerosi alberi da frutta completamente immutato. Alcune voci che correvano con insistenza fra la popolazione, indussero le autorità tedesche ad interessarsi di quel terreno.

Scavi fatti qua e là portarono così alla scoperta di parecchi cadaveri di ucraini trucidati dalla Ghepeu nel 1938, nel 1939 e anche più tardi. Anche queste vittime dei sovietici ed alcune delle quali l'umidità del terreno ha ritardato il processo di putrefazione, sono state uccise da colpi d'arma da fuoco alla nuca e quindi gettate nella fossa.

Molti degli sventurati ucraini hanno indosso ancora i loro indumenti e tutti hanno le mani legate alla schiena.

Il Capo del Governo birmano seguito dai suoi collaboratori fotografati durante la visita a Tokio. Ba Maw è il primo al centro della fotografia (A. F. I.)

Il Comintern adotta la fraseologia massonica

ROMA, 8.

Secondo informazioni dell'Agenzia *La Corrispondenza* una eloquente [illegible] del bolscevismo nei riguardi dei funzionari ed agenti del Komintern dal giorno in cui di questa organizzazione è stato annunciato l'apparente scioglimento con i procedimenti che sogliono essere adottati dalla Massoneria. Tutti i dipendenti del Komintern infatti sono rimasti nei ruoli con il caratteristico appellativo — sostanzialmente massonico — di «dormienti». Gli uffici non sono stati chiusi, ma sono affidati ad un custode giurato. Si ha l'impressione che fra qualche tempo tutti riprenderanno a funzionare come per l'addietro sotto la veste di una nuova organizzazione di apparenze innocue. Intanto gli archivi degli uffici sono stati accuratamente messi al sicuro.

A coprire il posto rimasto vacante per la morte dell'illustre Cervantista, Rodriguez Marin, nella direzione della Reale Accademia spagnola, è stato chiamato Miguel Asin Palacios noto arabista.

La Turchia non persegue alcun scopo imperialistico

ANKARA, 8.

Giorni addietro, è stato diramato un opuscolo contenente accuse contro un esteso gruppo di intellettuali turchi, a cui si imputava una specie di razzismo imperialistico, tendente ad estendere i poteri della Turchia sopra i popoli di razza turca abitanti nel territorio attualmente sovietico.

Questo gruppo di intellettuali, veniva accusato di servire la propaganda straniera e di qui nacque una vivace polemica giornalistica. Uno degli accusati, rilevando che l'opuscolo era stato largamente diffuso mentre il suo firmatario era un modesto impiegato della azienda elettrica, quindi sprovvisto di mezzi finanziari, stabilì l'origine della pubblicazione ed affermò essere una subdola manovra della propaganda sovietica, tanto più che il giornale «Tan» notoriamente simpatizzante per l'U.R.S.S., aveva dato gran de pubblicità al libercolo.

Ora la diatriba è stata portata davanti alla grande Assemblea nazionale, dove un deputato ha domandato il pensiero del Governo sopra l'opuscolo. Il ministro degli Esteri Menemengioglu, fra la grande attenzione dell'Assemblea, ha detto di aver letto l'opuscolo e di averlo deplorato. Il ministro ha rilevato che la neutralità turca ha fatto convenire nei vari centri della Turchia numerosi agenti delle opposte propagande.

L'opuscolo è stato quasi integralmente riprodotto da un giornale straniero. L'oratore ha spiegato a tal proposito come la libertà di stampa impedisca qualunque censura preventiva, così è stata possibile la pubblicazione di quell'opuscolo.

Il ministro degli Esteri ha affermato solennemente che la Turchia non persegue alcuno scopo imperialistico, neanche sotto la forma razziale, ed ha concluso, richiamando i cittadini ai doveri della neutralità sotto pena di sanzioni stabilite dalla legge. La Camera ha applaudito le dichiarazioni del ministro. Intanto corre voce che l'opuscolo sia stato sequestrato.

Si apprende da Halifax (Canadà) che in quel porto donde partono i convogli per l'Inghilterra si è verificata una violenta collisione tra un rimorchiatore e una nave da carico. Sedici uomini sono morti.

AL TRIBUNALE SPECIALE

Impiegati di un ufficio annonario condannati per falsi certificati di supplemento

ROMA, 8.

Il Tribunale Speciale per la difesa dello Stato ha giudicato alcuni impiegati dell'Ufficio annonario di Como (sezione rilascio supplementi generi razionati) che avevano contraffatto apponendo timbri e firme false alcuni certificati medici per supplementi.

Guarisco Eugenio è stato condannato ad anni 8 di reclusione ed a lire 8 mila di multa; Tagliabue Mario ad anni 5 ed a lire 6 mila di multa; Annoni Luigi e Corti Giuseppe ad anni 3 e lire 3 mila di multa ciascuno.

Altri sette individui che si erano valsi di tali falsi documenti sono stati rinviati per il giudizio alla Magistratura ordinaria.

Lo stesso Tribunale Speciale ha inoltre condannato ad anni 12 di reclusione ed a lire 12 mila di multa tale Salzillo Giuseppe, comandante dei vigili urbani di Marcianise (Napoli) per essersi fatto corrompere da alcuni mugnai che era incaricato di vigilare.

Ritiro della tessera del Partito al segretario del Comune di Fiume

FIUME, 8.

Il Segretario federale, sansepolcrista Gino Gallarini, ha ritirato la tessera del Partito al comm. Vincenzo Bisconti, fu Giuseppe, classe 1893, segretario generale del Comune di Fiume, per il seguente motivo:

Invitato dal prefetto, presente il federale e il podestà, a voler considerare l'opportunità di rinunziare a una parte dei troppi numerosi e cospicui emolumenti mensili percepiti oltre al normale stipendio di pubblico funzionario, palesava, con esplicite espressioni e con meditato atteggiamento, grettezza, egoismo e insensibilità politica tali, da rendere insopportabile la sua ulteriore permanenza nelle file del Partito. Ciò tanto più riprovevole e disgustoso nell'ora in cui il popolo e i soldati lavorano e combattono senza chiedere altro compenso che il riconoscimento morale dell'alto dovere compiuto verso la Patria.

La misura delle trattenute per uso aziendale e familiare sul granoturco patate e legumi di seconde colture

ROMA, 8.

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste con decreto 1. luglio 1943 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 3 luglio, ha stabilito la misura delle trattenute per uso aziendale e familiare che potranno essere consentite ai produttori sul granoturco le patate e i legumi ottenuti in terreni già coltivati nella campagna in corso, come secondo raccolto.

Ai sensi di tale decreto gli agricoltori che effettuino le colture suddette su terreni già coltivati a grano, segale, orzo ed avena nella presente campagna hanno facoltà di trattenere per gli usi zootecnici e familiari sul secondo raccolto, i seguenti quantitativi di prodotto in aggiunta a quelli trattenuti sul primo raccolto per il granoturco il 60 per cento della produzione che verrà determinata dagli uffici comunali per accertamenti agricoli il residuo 40 per cento dovrà essere conferito all'ammasso.

Per le patate kg. 50 per il produttore e per ogni componente la famiglia convivente a carico.

Per i legumi secchi kg. 4 per il produttore e per ogni componente di famiglia convivente a carico. Tali quantitativi di prodotto di secondo raccolto si aggiungono a quelli precedentemente trattenuti per produzione di primo raccolto su altro terreno coltivato a granoturco patate e legumi.

Nel caso in cui il produttore non abbia coltivato altro terreno a granoturco legumi e patate di primo raccolto potrà trattenere sulla stessa produzione di secondo raccolto anche i quantitativi consentiti ai sensi dei Regi Decreti ministeriali 26 maggio 1943-XXI, 13 marzo 1943-XXI e 15 marzo 1943-XXI che stabiliscono le trattenute sul primo raccolto rispettivamente per il granoturco le patate ed i legumi secchi.

I quantitativi di tali prodotti che risultassero eccedenti ai fabbisogni familiari ed aziendali del produttore dovranno essere conferiti all'ammasso.

Per usufruire le trattenute in questione gli agricoltori dovranno entro un mese dell'avvenuta semina denunciare all'ufficio comunale per gli accertamenti agricoli le superfici investite in seconde colture.

DOPO IL DELITTO SIKORSKI

Il governo fantasma polacco chiede a Londra un'inchiesta

LISBONA, 8.

Il Governo nominale di Polonia a Londra, desideroso di chiarire le cause della morte del generale Sikorsky e dei suoi compagni, ha domandato alle autorità inglesi di aprire un'inchiesta sull'incidente aereo di Gibilterra, chiedendo altresì che nella commissione inquisitrice figuri almeno un polacco, che dovrebbe essere designato dal Governo nominale.

E' stato osservato con sorpresa che il Primo Ministro inglese Churchill, interrogato due volte alla Camera dei Comuni sulle cause che hanno provocato la catastrofe, si è rifiutato di dare qualsiasi risposta, affermando di non avere nessuna informazione in proposito.

Un altro particolare poco chiaro è il fatto che non si è trovato traccia del testamento politico di Sikorsky, per quanto i suoi amici affermino perentoriamente ch'egli ne aveva steso uno al quale dava anzi molta importanza. Inoltre, gli intimi del defunto aggiungono che egli non lasciava mai un luogo, soprattutto se viaggiava in aeroplano, senza scrivere di proprio pugno un documento in cui chiariva le questioni più importanti che stava trattando.

Tale documento lasciava a terra in luogo sicuro prima di prendere il volo. Se non che, le autorità inglesi di Gibilterra assicurato che Sikorsky non ha lasciato nulla. A rendere ancora meno chiara la situazione sta il fatto che il generale lasciava d'urgenza Gibilterra, perchè lo attendevan a Londra importanti trattative coi delegati sovietici. Questi negoziati, in seguito alla scomparsa di Sikorsky, sono stati sospesi «sine die».

Per quanto riguarda la nomina del nuovo Capo del Governo nominale polacco, pare che l'accordo sia ormai stato raggiunto sul nome del prof. Nikolajezyk, finora vice presidente del Consiglio.

Vivaci contrasti si notano invece sulla scelta del sostituto di Sikorsky quale comandante delle Forze Armate polacche particolarmente numerose nel Levante. Si fanno per tale carica due nomi: quello del generale Sosnkovski, Vicepresidente della Repubblica, uomo di destra fortemente appoggiato dal Governo conservatore inglese; altro candidato è il Generale Ander, più giovane, conosciuto come socialista estremista favorevole ai Sovietici e sostenuto dal Cremlino.

Così la successione del defunto Sikorsky è diventata il centro di una contesa tra i contrastanti interessi anglo-sovietici.

Le lacrime del coccodrillo Churchill per la morte del gen. Sikorski

LISBONA, 7.

Churchill ha inviato alla signora Sikorski una lettera di condoglianze. Una lettera analoga ha inviato anche il ministro degli Esteri britannico. Gli elogi al generale defunto e le postume professionali di amicizia da parte dei due uomini di Stato inglesi, non riescono tuttavia a soffocare il sospetto che l'incidente aereo di Gibilterra nel quale ha trovato la morte Sikorski non sia del tutto causale. Tali elogi, quindi hanno tutta l'aria delle lagrime del coccodrillo.

Le autorità militari americane hanno deciso di estendere l'arruolamento agli elementi negri che dovranno formare unità reggimentali indipendenti. Tale provvedimento è da considerarsi in rapporto con la recrudescenza dei conflitti di razza.

Una nota ufficiosa diramata dal Ministero dell'Economia del Portogallo annuncia che in seguito al raccolto particolarmente cattivo di quest'anno appaiono inevitabili restrizioni nel consumo del pane e delle patate.

I premi da 100 mila 50 mila e 10 mila lire dei Buoni del Tesoro novennali

ROMA, 8.

Presso la Direzione generale del Debito pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100 mila, 50 mila e 10 mila relativi alla scadenza 15 settembre 1942 XXI per le serie dei Buoni del Tesoro novennali 4% di scadenza 15 settembre 1951 XXIX appresso indicate:

Serie A) 6a - I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati ai Buoni n.

404.185 e 532.199

I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati ai Buoni n. 761.332 1.226.511 1.591.620 e 1.826.771

I 50 premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.

4.908	49.262	81.337	120.522
273.683	285.705	380.542	433.260
439.372	477.927	490.127	502.585
506.896	533.952	637.683	768.373
818.310	836.735	815.890	959.658
898.707	899.000	977.584	980.240
1.038.957	1.095.845	1.106.116	1.109.364
1.118.063	1.156.283	1.183.196	1.203.429
1.252.977	1.368.944	1.400.234	1.433.490
1.468.754	1.487.557	1.500.254	1.501.137
1.704.330	1.685.149	1.738.908	1.770.951
1.810.014	1.840.256	1.888.359	1.962.943
1.971.443	1.978.405.		

Serie A) 7a - I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati ai Buoni n.

241.530 e 637.334

I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.

115.358 1.646.393 1.687.017 e 1.782.988

I 50 premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.

144.333	232.976	282.976	326.402
257.499	330.938	364.796	373.943
451.808	528.360	556.133	558.167
569.905	571.278	609.373	610.189
804.710	809.401	905.444	927.622
928.268	948.346	1.038.742	1.060.171
1.135.528	1.148.741	1.166.975	1.214.031
1.256.919	1.340.703	1.360.299	1.427.283
1.500.994	1.504.543	1.519.971	1.599.300
1.620.836	1.625.077	1.632.834	1.648.039
1.671.171	1.737.788	1.743.368	1.743.797
1.746.401	1.774.331	1.775.425	1.780.595
1.798.487	1.870.414	1.928.230.	

Serie A) 8a - I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati ai Buoni n.

22.086 e 1.214.763

I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati ai Buoni n. 31.326 1.081.813 1.200.460 e 1.891.404.

I 50 premi di lire 10 mila sono stati assegnati ai Buoni n.

67.438	157.816	268.295	258.728
286.732	288.582	335.128	421.850
422.386	427.978	505.050	531.975
554.218	554.834	585.804	605.028
646.132	669.996	729.503	775.534
814.467	874.396	917.124	930.100
997.252	1.031.898	1.091.405	1.091.840
1.146.207	1.153.693	1.157.510	1.166.416
1.212.045	1.252.851	1.340.599	1.419.859
1.466.552	1.469.905	1.481.409	1.490.786
1.569.923	1.583.594	1.595.713	1.643.843
1.739.115	1.811.701	1.856.685	1.949.883
1.950.483	1.955.297.		

Serie A) 9a - I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati ai Buoni n.

1.290.742 e 1.995.789

I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati ai Buoni n. 153.440 334.732 1.906.187 1.921.842

I 50 premi di lire 10 mila sono stati assegnati ai Buoni n.

174.098	255.922	303.064	370.504
390.933	469.917	502.323	510.791
528.434	538.680	582.408	621.102
709.117	733.371	833.029	870.058
894.469	915.041	979.702	991.846
985.024	1.013.506	1.039.924	1.069.504
1.078.200	1.087.871	1.112.750	1.115.306
1.142.846	1.230.465	1.284.851	1.389.311
1.398.094	1.487.080	1.490.092	1.525.343
1.563.278	1.554.554	1.683.359	1.727.522
1.729.159	1.829.470	1.830.685	1.860.126
1.884.911	1.958.505	1.962.121	1.965.159
1.992.944	1.999.980.		

Serie A) 10a - I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati ai Buoni n.

434.809 e 490.709

I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati ai Buoni n. 536.708 1.143.766 1.715.116 e 1.918.967

I 50 premi di lire 10 mila sono stati assegnati ai Buoni n.

65.651	68.677	136.538	189.061
153.597	254.019	341.002	346.060
433.568	613.611	629.519	642.833
687.316	797.139	834.259	864.864
912.680	932.359	937.590	987.295
1.041.107	1.051.543	1.154.616	1.209.022
1.260.128	1.271.437	1.294.486	1.308.825
1.328.381	1.331.020	1.410.808	1.479.201
1.501.247	1.507.212	1.525.024	1.553.894
1.578.375	1.609.565	1.613.923	1.616.413
1.621.901	1.626.725	1.688.534	1.693.987
1.714.551	1.734.366	1.800.844	1.816.481
1.922.554	1.933.051.		

La seduta conclusiva al quarto convegno culturale universitario italo-ungherese

BUDAPEST, 8.

Ha avuto luogo la seduta conclusiva del quarto convegno culturale delle federazioni universitarie italiana e ungherese.

Ha presieduto i lavori il Sottosegretario all'Istruzione pubblica Hankiss. E' stato diffusamente trattato il problema dell'ingerenza dello Stato nella vita economica nazionale.

Il prof. Balzarini, della Delegazione italiana ha riassunto la discussione, rilevando i punti di vista delle due delegazioni che si ispirano all'interesse supremo della Nazione.

Il Sottosegretario all'Istruzione pubblica magiara ha pronunciato il discorso di chiusura sottolineando l'utilità di questi diretti scambi di vedute tra la gioventù universitaria dei due Paesi e la perfetta identità di vedute delle due Delegazioni sui vari problemi in discussione.

Il cons. naz. prof. Pagliani, Vice Segretario dei Guf ed il prof. Balzarini sono stati ricevuti dal Ministro della Propaganda Antal, che li ha intrattenuti a cordiale colloquio.

La politica dell'Argentina nelle dichiarazioni del Presidente della Repubblica

BUENOS AIRES, 8.

Il generale Ramirez ha pronunciato il discorso innanzi a 2500 ufficiali dell'esercito, della marina e dell'aeronautica nonchè dei rappresentanti di tutte le guarnigioni della repubblica. Parlando della politica internazionale, Ramirez ha dichiarato: Aspiriamo a mantenere e a rendere più stretti i vincoli di amicizia che ci legano a tutti i Paesi della terra e specialmente a quelli dell'America con i quali siamo affratellati dall'origine comune e dalle gloriose gesta dell'indipendenza.

Tale comunione non può essere limitata da frontiere geografiche, frontiere che io aspiro a vedere aperte in libera armonia, per potere stabilire rapporti più diretti, pratici ed effettivi, per unire sempre più le nostre nazioni.

Affratellate fin dall'origine esse debbono procedere saldamente unite, per affrontare i difficili compiti ed i complessi problemi che si presenteranno al mondo alla fine della guerra. Per raggiungere questo obiettivo non risparmieremo gli sforzi che possano tradurre in realtà l'aiuto reciproco che si deve stabilire fra popoli fratelli e che valgano a far riconoscere a tutti la propria qualità di popolo sovrano.

La Nazione argentina spera che le incertezze della attuale situazione vengano presto superate per il bene dell'umanità. Il Presidente ha concluso affermando che la nuova politica internazionale dell'Argentina sarà condotta, esclusivamente sulla base dei principi enunciati e tenendo presente gli elevati sacri interessi dello Stato che, nelle sue relazioni, non dimenticherà gli obblighi contratti e li osserverà con lealtà e fermezza, secondo l'opportunità consigliata dalle circostanze.

Quotazioni di Borsa

Milano

Luglio	7	8
Rendita 5%	88.—	88.40
Rendita 3½%	81.80	82.—
Redimibile 3%	92.30	92.30
Redimibile 3½%	78.—	78.55
Obbligaz. Tre Venezie	97.50	97.50
Buoni Tes. nov. 1943 II	99.42	99.42
Buoni Tes. nov. 1944	96.82	96.825
Buoni Tes. nov. 1949	93.—	93.—
Buoni Tes. nov. 1950 I	93.—	93.—
Buoni Tes. nov. 1950 II	93.—	93.—
Buoni Tes. nov. 1951	93.—	93.—
Navigaz. Gen. Italiana	40.50	40.—
Ferr. Mediterranea	1165.—	1171.—
Veneta Costruz. Ferr.	651.—	654.—
Ferr. Meridionali	3200.—	2750.—
Cotonificio Cantoni	8170.—	8170.—
Cotonificio Olcese	2450.—	2450.—
Stampati De Angeli	3150.—	3150.—
Cascami Seta	1065.—	1075.—
Snia Viscosa	1235.—	1214.—
Montecatini	408.—	409.—
«Ilva» Alti Forni	251.—	250.50
Metallurgica Italiana	665.—	663.—
Automobili F.I.A.T.	1215.—	1200.—
Elettr. Edison	1312.—	1304.—
Elett. L. (Vizzola)	2020.—	2020.—
Adriatica Elettr.	736.—	747.—
Idroel. Piem. S.I.P.	1025.—	1050.—
Meridionale Elettr.	848.—	855.—
Elettr. C.I.E.L.I.	1195.—	1198.—
Terni	489.—	488.—
Eridania	2120.—	2250.—
Distillerie Italiane	560.—	560.—
Italiana Gas	47.25	46.50
Ist. Rom. Beni Stab.	710.—	700.—
Aedes	360.—	365.—
Stet	2165.—	2225.—

L'aumento della pensione alle vedove e orfani di notai

ROMA, 8.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto ministeriale 3 luglio 1943-XXI col quale si stabilisce che ai titolari di pensioni dirette e di riversibilità a carico della Cassa Nazionale del notariato è concesso un assegno temporaneo di lire 120 mensile con l'aggiunta per le vedove con figli minori di lire 30 mensili per ciascun figlio non oltre il quarto.

Agli orfani soli è concesso un unico assegno di lire 120 mensili qualunque sia il loro numero, oltre l'aggiunta per ciascuno di essi nella misura e colla limitazione di cui sopra.

Nel caso di concorso della vedova con figli di precedente matrimonio del notaio l'assegno temporaneo viene ripartito per metà tra la vedova e il gruppo dei figli nati da precedente matrimonio del notaio e per ciascuno dei figli propri della vedova o nati da precedente matrimonio del notaio e concesso senza limitazione di numero l'aggiunta di lire 30 mensili.

Le disposizioni suddette hanno effetto dal primo luglio 1943-XXI e resteranno in vigore fino a sei mesi dopo la cessazione dell'attuale stato di guerra.

Si ha da Ankara che uno dei feriti nell'incidente della funicolare è morto, tre altri feriti versano in gravi condizioni che si dispera di salvarli. Il manovratore della funicolare è stato fermato dalla polizia.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»